



Barletta - lunedì 19 settembre 2016 Attualità

Sanità

Donazione organi, i dati in Puglia: cresce la sensibilità

Presentati i dati a consuntivo dell'attività che si è svolta nel Padiglione Sanità in Fiera del Levante



Donazione organi Aido © nc

di LA REDAZIONE

Sono 200 le persone che, in una settimana, hanno sottoscritto, presso lo sportello dell'Aido della Fiera del Levante, nel Padiglione istituzionale della Regione Puglia, la dichiarazione di volontà per essere donatori di organi.

E' solo uno dei dati a consuntivo dell'attività che si è svolta nel Padiglione 152, dedicato alla Sanità.

“Abbiamo realizzato un percorso sulla donazione degli organi, dei tessuti, del sangue e del midollo e abbiamo voluto farlo mostrando i volti e raccontando le storie delle donne e degli uomini le cui vite sono testimonianza reale dell'importanza del dono”, ha commentato il **direttore del Dipartimento della Salute della Regione Puglia, Giovanni Gorgoni**.

Le testimonianze, dunque, hanno preso il posto delle relazioni accademiche. Tra le più importanti vi è stata quella della 100esima donatrice di midollo della Puglia, una 30enne, alla quale è seguito un filmato che, in modo schematico è semplice, spiega le fasi della donazione.

Hanno riscosso gradimento e registrato una grande presenza di pubblico tutti e nove i convegni, fra i più importanti quelli sulle donazioni, le vaccinazioni, sulla presentazione del primo rapporto regionale tumori; sui Pta, i Presidi territoriali di assistenza, sulle Rems, le strutture residenziali sanitarie che garantiscono l'esecuzione delle misure di sicurezza, sostituendo i vecchi ospedali psichiatrici giudiziari; sui “Bersagli Sant’Anna”, in collaborazione con l'omonima Scuola Superiore di Pisa, che riguarda i sistemi valutativi in sanità. Sono stati seguiti quotidianamente da una platea media di oltre 150 persone, per un totale di 1.400 partecipanti;

Partecipate anche le 16 agorà, sull'autismo, le medicine complementari, le scienze omiche, sulle donazioni di sangue e la telecardiologia, solo per citarne alcune, con una presenza di 30/40 persone ad appuntamento, per un totale di circa 600 presenze.

200, infine, i partecipanti ai cinque workshop e openlab, spazi di confronto e partecipazione, aperti a cittadini e associazioni di volontariato, per parlare di disabilità, terzo settore e altri temi di grande interesse.

“I temi presentati in Fiera sono stati concordati e scelti con tutti gli attori del sistema sanitario e, a loro volta, dettati dalle sollecitazioni quotidiane giunte loro dal rapporto diretto con il cittadino - utente - paziente. Questo spiega la partecipazione e il gradimento registrati – ha concluso Giovanni Gorgoni – insieme al canale comunicativo scelto, quello del racconto diretto, delle testimonianze, il più efficace per creare un terreno fertile sul quale seminare una cultura della donazione”.



ASSOCIAZIONI ALTAMURA

Donare midollo osseo per salvare una vita

Evento di sensibilizzazione a cura di ADMO altamura

REDAZIONE ALTAMURALIFE

Lunedì 19 Settembre 2016 ore 8.53

COMUNICATO STAMPA

L'ADMO è un'associazione di volontariato, che opera in ambito sociosanitario con l'obiettivo principale di sensibilizzare alla donazione di midollo osseo.

Tra i protocolli per la cura di leucemie, aplasie e talassemie, c'è il trapianto di midollo osseo. Affinché esso si possa compiere è stato istituito un registro internazionale dei donatori di midollo osseo al quale afferiscono i registri nazionali, in Italia esso è l'IBMDR, dove si ricerca il "gemello genetico" del paziente che necessita di trapianto.

Noi di ADMO siamo, quindi, costantemente alla ricerca di nuovi potenziali donatori ed a tal fine ci rivolgiamo ai giovani che rappresentano la possibilità, per un lungo periodo, di identificare l'unico donatore di midollo osseo al mondo in grado di salvare la vita ad un paziente, molto spesso un bambino. Per conseguire questo obiettivo occorre il coinvolgimento di tutti. E' necessario sviluppare e curare la cultura della donazione in genere e in particolare quella di midollo osseo.

Insieme all'Associazione Amlet di Marcello Vitale stiamo organizzando presso il Liceo Classico Cagnazzi un momento formativo-teatrale per il 24/09 p.v. dalle ore 9.30 alle 12,30 attraverso la rappresentazione di una performance tratta dal racconto "Trucioli di cuore" scritta da Emanuela Imprescia Presidente di Admo Alto Adige, un modo diverso di sensibilizzare i giovani a diventare potenziali donatori di midollo osseo cercando così di aumentare la possibilità a chi aspetta con ansia il suo salvatore di trovare il donatore.



Match it now: al via la prima edizione della settimana per la donazione del midollo osseo e cellule staminali emopoietiche. In Puglia 12 piazze coinvolte



E' iniziata sabato 17 settembre, Giornata Mondiale dei Donatori di Midollo Osseo e continuerà fino a **domenica 25**, la settimana nazionale per la donazione del midollo osseo e cellule staminali emopoietiche, che *vedrà* anche i volontari di [Admo](#) Puglia Onlus in contemporanea con tutti i volontari di Italia, impegnati in 12 piazze pugliesi.

Si estende ad una settimana dunque l'evento annuale di informazione sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche, patrocinato anche quest'anno dalla **Regione Puglia**.

Tra le principali novità di questa prima settimana dedicata al reclutamento di potenziali donatori Admo Puglia Onlus, il coinvolgimento diretto delle istituzioni regionali e del Presidente Emiliano in prima linea, Admo, Medici, sanitari e volontari che saranno nelle piazze per rispondere ai principali dubbi connessi alla donazione e per eseguire il primo screening necessario per l'iscrizione al nostro registro donatori, l'Italian Bone Marrow Donor Registry ([IBMDR](#)).

*"Admo Puglia è pronta ad affrontare questa ennesima settimana di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche che è partita il 17 settembre in occasione della giornata mondiale dei donatori di midollo osseo e giornata conclusiva di una settimana di promozione presso il Padiglione della Salute della Fiera del Levante di Bari - afferma **Maria Stea**, Presidente Regionale Admo, che poi continua - "continuando con lo slogan fieristico *La CURA di se' un DONO per gli altri*, sono convinta che possiamo raddoppiare I numeri dello scorso anno e portarli almeno a 400 nuovi potenziali donatori. Il nostro tam tam è - un donatore per Sofia - la bambina pugliese che ha bisogno di un trapianto di midollo e che non ha il compatibile nel registro. Sicuramente I pugliesi dimostreranno la loro sensibilita' come in alter occasioni e Match it Now, servirà a trovare il donatore di Sofia".*

Come fare? Per "arruolarsi" come donatori sarà sufficiente andare in una delle nostre piazze coinvolte e sottoporsi ad un colloquio con il personale medico; per concludere l'iter sarà richiesto un prelievo venoso. Un modo semplice ma molto immediato che lo scorso anno, ha consentito di iscrivere circa 4.500 donatori su base nazionale, 200 su base regionale.

Match it now è un grande evento che coinvolgerà oltre 150 fra volontari e sanitari adeguatamente preparati e impegnati nelle piazze pugliesi a portare informazioni corrette sulla donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche

Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di BariToday



Bari - Si inaugura il cantiere del "Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo" con Lorella Cuccarini

19/09/2016

La struttura sorgerà su un terreno confiscato alla criminalità
Mercoledì 21 settembre 2016 - ore 11
I traversa di via Camillo Rosalba - Bari



Partono ufficialmente i lavori per la costruzione del "Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo": a distanza di dieci mesi dalla posa della prima pietra e dopo l'assegnazione definitiva e dei permessi di costruzione da parte del Comune di Bari, sarà Lorella Cuccarini, testimonial di Trenta Ore per la Vita, a dare il via al cantiere mercoledì 21 settembre alle ore 11, con la posa dei pali su cui sorgerà la struttura, destinata ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

Si tratta di un traguardo importantissimo per Agebeo e amici di Vincenzo Onlus (Associazione genitori bambini emato-oncologici): la convenzione siglata con Trenta Ore per la Vita nei mesi scorsi, infatti, rappresenta un grande segnale di fiducia nei confronti dell'associazione barese e permette l'avvio concreto dei lavori di costruzione delle prime unità abitative, un passo avanti rispetto alla preparazione del cantiere, realizzata subito dopo la posa della prima pietra nel novembre 2015.

All'inaugurazione, allietata dal gruppo musicale in costumi storici 'Militia Sancti Nicolai', parteciperanno anche la presidente di Trenta Ore per la Vita, Rita Salci, il segretario esecutivo Andrea Enea, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il vicesindaco di Bari e assessore al patrimonio Vincenzo Brandi, e il priore della Basilica di San Nicola, padre Ciro Capotosto. Seguirà un rinfresco.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato definitivamente all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2016, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che sono stati spostati e saranno reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

FIERA DEL LEVANTE ALLO SPORTELLO DELL'AIDO NEL PADIGLIONE DELLA REGIONE PUGLIA

«In 7 giorni, 200 nuovi donatori»

Tanti sono i pugliesi che hanno sottoscritto la volontà di donare

● Duecento persone, in una settimana, hanno sottoscritto, presso lo sportello dell'Aido della Fiera del Levante, nel Padiglione istituzionale della Regione Puglia, la dichiarazione di volontà per essere donatori di organi. Ed è soltanto uno dei dati a consuntivo dell'attività che si è svolta nel Padiglione 152, dedicato alla Sanità.

«Abbiamo realizzato un percorso sulla donazione degli organi, dei tessuti, del sangue e del midollo e abbiamo voluto farlo mostrando i volti e raccontando le storie delle donne e degli uomini le cui vite sono testimonianza reale dell'importanza del dono», ha commentato il direttore del Dipartimento della Salute della Regione Puglia, **Giovanni Gorgoni**. Le testimonianze, dunque, hanno preso il posto delle relazioni accademiche. Tra le più importanti vi è stata quella della 100esima donatrice di midollo della Puglia, una 30enne, alla quale è seguito un filmato che, in modo schematico e semplice, spiega le fasi della donazione.

Hanno riscosso gradimento e una buona presenza di pubblico tutti e nove i convegni, fra i più importanti quelli sulle donazioni, le vaccinazioni, sulla presentazione del primo rapporto regionale tumori; sui Pta, i Presidi territoriali di assistenza, sulle Rems, le strutture residenziali sanitarie che garantiscono l'esecuzione delle misure di sicurezza, sostituendo i vecchi ospedali psichiatrici giudiziari; sui «Bersagli Sant'Anna», in collaborazione con l'omonima Scuola Superiore di Pisa, che riguarda i sistemi valutativi in sanità. Sono stati seguiti quotidianamente da una platea media di oltre 150 persone, per un totale di 1.400 partecipanti.

Pubblico anche alle 16 agorà, sull'autismo, le medicine complementari, le scienze omiche, sulle donazioni di sangue e la telecardiologia, solo per citarne alcune, con una presenza di 30/40 persone ad appuntamento, per un totale di circa 600 presenze. Duecento, infine, 1 partecipanti ai cinque workshop e «openlab».

Open day, mostra e convegno per parlare di Alzheimer 21 e 22 settembre 2016

The poster features a blue and white color scheme with a stylized train illustration on the left. The text is arranged in a clear, hierarchical layout. At the top left, it says 'Novità!' in a handwritten font. The main title 'RICORDATI DI ME' is in large, bold, blue letters. Below it, the event details are provided: 'XXIII Giornata mondiale dell'Alzheimer dalle 9.00 alle 19.00' and 'Open Day'. The date '22 SETTEMBRE 2016' is highlighted in a circular graphic. The location is 'presso Casa Alzheimer Don Tonino Bello Via Papa Benedetto XIII, 21'. At the bottom, a blue banner contains the text 'PER CONOSCERE LE TERAPIE NON FARMACOLOGICHE NELLE DEMENZE'. The Alzheimer Italia logo and tagline 'La forza di non essere soli.' are at the top right.

Novità!

ALZHEIMER ITALIA®
BARI
La forza di non essere soli.

RICORDATI DI ME

La terapia del viaggio

22
SETTEMBRE
2016

XXIII Giornata mondiale
dell'Alzheimer
dalle 9.00 alle 19.00

Open Day

presso Casa Alzheimer Don Tonino Bello
Via Papa Benedetto XIII, 21

PER CONOSCERE LE TERAPIE
NON FARMACOLOGICHE NELLE DEMENZE

Open day, mostra e convegno per parlare di Alzheimer 21 e 22 settembre 2016

In occasione della XXIII Giornata mondiale dell'Alzheimer "Ricordati di me", che si svolgerà il 21 settembre, l'associazione Alzheimer Bari organizza due eventi.

Il **21 settembre**, alle ore 17.00, presso l'Hotel Palace, a Bari, in collaborazione con International Inner Wheel distretto 210 Club di Bari, sarà presentata la **mostra "Tutto il possibile"** della pittrice Franca Maria Ricco, colpita dall'Alzheimer e scomparsa nel 2013. All'**incontro-convegno** saranno presenti **Anna Manfredi**, presidente Inner Wheel Club di Bari, **Pietro Schino**, presidente ass. Alzheimer Bari, **Katia Pinto**, vice Presidente Federazione Alzheimer Italia, e **Michele Marolla**, giornalista.

Il **22 settembre**, dalle ore 9.00 alle ore 19.00, presso casa "Alzheimer Don Tonino Bello" in via Papa Benedetto XIII, n.21, a Bari, si terrà un **Open Day** per **conoscere le terapie non farmacologiche nelle demenze** a cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

**Bari - OPEN DAY, MOSTRA E CONVEGNO PER PARLARE DI ALZHEIMER****19/09/2016**

21 settembre 2016, ore 17.00 - Hotel Palace

22 settembre 2016, ore 9.00 - 19.00 - Casa "Alzheimer Don Tonino Bello"
BARI

In occasione della XXIII Giornata mondiale dell'Alzheimer "Ricordati di me", che si svolgerà il 21 settembre, l'associazione Alzheimer Bari organizza due eventi.

Il 21 settembre, alle ore 17.00, presso l'Hotel Palace, a Bari, in collaborazione con International Inner Wheel distretto 210 Club di Bari, sarà presentata la mostra "Tutto il possibile" della pittrice Franca Maria Ricco, colpita dall'Alzheimer e scomparsa nel 2013. All'incontro-convegno saranno presenti Anna Manfredi, presidente Inner Wheel Club di Bari, Pietro Schino, presidente ass. Alzheimer Bari, Katia Pinto, vice Presidente Federazione Alzheimer Italia, e Michele Marolla, giornalista.

Il 22 settembre, dalle ore 9.00 alle ore 19.00, presso casa "Alzheimer Don Tonino Bello" in via Papa Benedetto XIII, n.21, a Bari, si terrà un Open Day per conoscere le terapie non farmacologiche nelle demenze a cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.



Come interpretare i disegni dei bambini e prevenire abusi e disagio sociale

19 Set 2016

Scritto da Marilena De Nigris



*“Un disegno non è mai solo un disegno”, dice l’associazione **Artemes di Bari**, che insieme al [Csv San Nicola](#) organizza un corso per insegnanti e operatori. “Sembrano scarabocchi, ma sono la porta per entrare nel loro mondo interiore. Il caso del bambino che temeva di perdere il padre.*

BARI - Spesso davanti al disegno di un bambino pensiamo che sia solo uno scarabocchio, un gioco con carta e colori. Non pensiamo che attraverso quel disegno il bambino stia comunicando con noi e stia esprimendo il suo mondo interiore. E se da quel disegno potessimo comprendere un disagio vissuto dal bambino e prontamente intervenire? Per questo [l’associazione Artemes di Bari](#) organizza dal 27 settembre al 27 ottobre il corso **“Il disegno infantile tra creatività e disagio”**, promosso dal [Centro di servizio al volontariato San Nicola](#) con il Bando di formazione 2015.

Un progetto rivolto a insegnanti, educatori, volontari e operatori volto a far riconoscere e prevenire il disagio infantile anche attraverso l’interpretazione dei loro disegni. Ne parliamo con **Bruno Morabito**, presidente dell’associazione, e **Antonella Troilo**, psicologa clinica dello sviluppo, psicoterapeuta, analista transazionale.

“Artemes – spiega Morabito – è un centro di studio, ricerca, sperimentazione e produzione artistica e culturale, rivolto principalmente a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari. Attraverso le nostre attività offriamo agli operatori e alle famiglie, che quotidianamente vivono a contatto con il disagio, l’opportunità di **apprendere un altro modo di fare assistenza e una rivalutazione della relazione interpersonale** attraverso nuovi modi di “fare insieme arte“.

I segnali non verbali che rivelano il disagio

“I bambini – continua il presidente – tendono a comunicare mediante segnali non verbali che noi adulti, distratti da tante attività, tendiamo a trascurare e far passare in secondo piano.

Per loro disegno **il disegno rappresenta il gesto spontaneo per eccellenza, la prima vera porta verso il mondo interiore di ogni bambino. Il disegno non è mai “solo un disegno”**, i bambini, attraverso un semplice gesto grafico, liberano emozioni, sentimenti, ricordi e parlano senza aver bisogno di parole; si servono dei colori per esprimere uno stato d’animo ben preciso. Il tratto, la pressione, le omissioni, la grandezza, tutto ci raccontano del “piccolo autore”.

Non è un caso che, molti abusi, vengano rilevati da psicologi o da attente maestre, attraverso un disegno fatto dal bambino. È proprio nell’ambito del rilevamento del disagio e l’abuso infantile che intendiamo intervenire con questo corso. Basti pensare che negli ultimi tre anni dal “Progetto GIADA” presso l’Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII” di Bari sono stati diagnosticati 225 casi in condizioni di abuso o in situazioni di

rischio su un totale di 1.344 minori giunti al Servizio di Psicologia, con una prevalenza del 16,7 per cento. I minori esposti a violenza il 69,8 per cento, mentre quelli in condizioni di alto rischio psicosociale sono il 30,2 per cento. Sostanzialmente si tratta di violenza sommersa considerato che il 75,4 per cento sono diagnosticate in occasione di ricoveri ospedalieri di cui il 12,4 in condizioni di urgenza - emergenza e solo 20,1 inviati dai PLS e servizi sociali e il 4,5 dal tribunale per i minorenni”.

Occhio ai colori e al tratto

Ma quali sono gli elementi di un disegno che devono essere maggiormente considerati? “Sicuramente bisogna porre attenzione ai colori che il bambino sceglie – risponde **Antonella Troilo**. – Ad esempio **colori solo scuri come nero o viola** possono essere indicativi di un umore basso o rabbia, una scelta più variegata è un indice più positivo. Bisogna anche notare il tratto: se troppo marcato o troppo leggero, parla proprio del tipo di energia che il bambino mette in quello che disegna, rabbia e aggressività o eccessivo timore. Inoltre, ad esempio, disegni che automaticamente incutono sensazioni negative nell'adulto che li osserva, possono essere indicativi di qualche vissuto che il bambino porta dentro di se”.

Ma come si possono interpretare giustamente i disegni di soggetti molto diversi? Un bambino di 3 anni, un ragazzino con insufficienza mentale, un adolescente schizofrenico, un ragazzo con danno cerebrale o semplicemente un soggetto con grande potenziale artistico presentano infatti condizioni e modi molto diversi di porsi nei confronti della realtà. “Di fronte al foglio bianco – afferma Troilo – il valore emotivo viene espresso in modi molto simili tra le persone, per parametri quali i colori, o la qualità dei tratti. Tuttavia, in un bambino normodotato dovremmo trovare ricchezza di dettagli o degli elementi specifici corrispondenti all'età di sviluppo, elementi che non potremo aspettarci rappresentati da un soggetto con un forma di deficit intellettivo. Infatti il disegno è anche indicatore del livello di sviluppo mentale. **Quello che può essere paragonato tra persone con situazioni così diverse è la qualità emotiva del disegno**, quello che trasmette all'osservatore, quello che suscita in lui, le emozioni che passano. e di solito sono molto chiare. Il disegno è lo specchio del mondo interno e questo è la prospettiva che bisogna adottare per interpretarlo anche in situazioni così diverse”.

La paura di perdere il padre

“Ho seguito un bambino con problemi comportamentali – **prosegue Antonella Troilo**, – che arrivò da me a 5 anni. Dopo una raccolta di informazioni dagli insegnanti e dai genitori rispetto all'oppositività dello stesso, sono passata alla fase di valutazione che comprendeva anche l'esecuzione di disegni liberi o guidati. **Il tema che emergeva in ogni rappresentazione erano gli ospedali e le ambulanze**. Ricostruendo la storia emergevano ripetuti episodi di interventi chirurgici subiti dal padre.

Il piccolo non aveva avuto mai modo di esprimere la sua paura di perderlo che aveva canalizzato nei comportamenti aggressivi e iperattivi a scuola verso i compagni. Il disegno ha funto da indicatore del tema conflittuale del bambino, e avendo individuato il vissuto emotivo inespresso è stato possibile, nel lavoro condotto con i genitori e con il bambino favorire l'espressione di tale paura, aiutarlo a riacquisire fiducia in se e nella presenza del papà nella sua vita. Dopo una serie di sedute che hanno tenuto presente proprio tale argomento e la necessità di aiutare il bambino ad esprimersi ed essere rassicurato, è stato osservato un cambiamento nei comportamenti e nei disegni del piccolo”.



19 settembre 2016

Come interpretare i disegni dei bambini e prevenire abusi e disagio sociale

“Un disegno non è mai solo un disegno”, dice l’associazione Artemes di Bari, che insieme al Csv San Nicola organizza un corso per insegnanti e operatori. “Sembrano scarabocchi, ma sono la porta per entrare nel loro mondo interiore”. Il caso del bambino che temeva di perdere il padre

BARI - Spesso davanti al disegno di un bambino pensiamo che sia solo uno scarabocchio, un gioco con carta e colori. Non pensiamo che attraverso quel disegno il bambino stia comunicando con noi e stia esprimendo il suo mondo interiore. E se da quel disegno potessimo comprendere un disagio vissuto dal bambino e prontamente intervenire? Per questo [l’associazione Artemes di Bari](#) organizza dal 27 settembre al 27 ottobre il corso “Il disegno infantile tra creatività e disagio”, promosso dal **Centro di servizio al volontariato San Nicola** con il Bando di formazione 2015. Un progetto rivolto a insegnanti, educatori, volontari e operatori volto a far riconoscere e prevenire il disagio infantile anche attraverso l’interpretazione dei loro disegni. Ne parliamo con **Bruno Morabito**, presidente dell’associazione, e **Antonella Troilo**, psicologa clinica dello sviluppo, psicoterapeuta, analista transazionale.

“Artemes – spiega Morabito – è un centro di studio, ricerca, sperimentazione e produzione artistica e culturale, rivolto principalmente a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari. Attraverso le nostre attività offriamo agli operatori e alle famiglie, che quotidianamente vivono a contatto con il disagio, l’opportunità di **apprendere un altro modo di fare assistenza e una rivalutazione della relazione interpersonale** attraverso nuovi modi di “fare insieme arte”.

I segnali non verbali che rivelano il disagio. “I bambini – continua il presidente – tendono a comunicare mediante segnali non verbali che noi adulti, distratti da tante attività, tendiamo a trascurare e far passare in secondo piano. Per loro disegno il disegno rappresenta il gesto spontaneo per eccellenza, la prima vera porta verso il mondo interiore di ogni bambino. Il disegno non è mai “solo un disegno”, i bambini, attraverso un semplice gesto grafico, liberano emozioni, sentimenti, ricordi e parlano senza aver bisogno di parole; si servono dei colori per esprimere uno stato d’animo ben preciso. Il tratto, la pressione, le omissioni, la grandezza, tutto ci raccontano del “piccolo autore”. **Non è un caso che, molti abusi, vengano rilevati da psicologi o da attente maestre**, attraverso un disegno fatto dal bambino. È proprio nell’ambito del rilevamento del disagio e l’abuso infantile che intendiamo intervenire con questo corso. Basti pensare che negli ultimi tre anni dal “Progetto GIADA” presso l’Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII” di Bari sono stati diagnosticati 225 casi in condizioni di abuso o in situazioni di rischio su un totale di 1.344 minori giunti al Servizio di Psicologia, con una prevalenza del 16,7 per cento. I minori esposti a violenza il 69,8 per cento, mentre quelli in condizioni di alto rischio psicosociale sono il 30,2 per cento. Sostanzialmente si tratta di violenza sommersa considerato che il 75,4 per cento sono diagnosticate in occasione di

ricoveri ospedalieri di cui il 12,4 in condizioni di urgenza - emergenza e solo 20,1 inviati dai PLS e servizi sociali e il 4,5 dal tribunale per i minorenni”.

Occhio ai colori e al tratto. Ma quali sono gli elementi di un disegno che devono essere maggiormente considerati? “Sicuramente bisogna porre attenzione ai colori che il bambino sceglie – risponde Antonella Troilo. – Ad esempio colori solo scuri come nero o viola possono essere indicativi di un umore basso o rabbia, una scelta più variegata è un indice più positivo. Bisogna anche notare il tratto: se troppo marcato o troppo leggero, parla proprio del tipo di energia che il bambino mette in quello che disegna, rabbia e aggressività o eccessivo timore. Inoltre, ad esempio, disegni che automaticamente incutono sensazioni negative nell'adulto che li osserva, possono essere indicativi di qualche vissuto che il bambino porta dentro di se”.

Ma come si possono interpretare giustamente i disegni di soggetti molto diversi? Un bambino di 3 anni, un ragazzino con insufficienza mentale, un adolescente schizofrenico, un ragazzo con danno cerebrale o semplicemente un soggetto con grande potenziale artistico presentano infatti condizioni e modi molto diversi di porsi nei confronti della realtà. “Di fronte al foglio bianco – afferma Troilo – il valore emotivo viene espresso in modi molto simili tra le persone, per parametri quali i colori, o la qualità dei tratti. Tuttavia, in un bambino normodotato dovremmo trovare ricchezza di dettagli o degli elementi specifici corrispondenti all'età di sviluppo, elementi che non potremo aspettarci rappresentati da un soggetto con un forma di deficit intellettivo. Infatti il disegno è anche indicatore del livello di sviluppo mentale. **Quello che può essere paragonato tra persone con situazioni così diverse è la qualità emotiva del disegno**, quello che trasmette all'osservatore, quello che suscita in lui, le emozioni che passano. e di solito sono molto chiare. Il disegno è lo specchio del mondo interno e questo è la prospettiva che bisogna adottare per interpretarlo anche in situazioni così diverse”.

La paura di perdere il padre. “Ho seguito un bambino con problemi comportamentali – prosegue Antonella Troilo, – che arrivò da me a 5 anni. Dopo una raccolta di informazioni dagli insegnanti e dai genitori rispetto all'oppositività dello stesso, sono passata alla fase di valutazione che comprendeva anche l'esecuzione di disegni liberi o guidati. Il tema che emergeva in ogni rappresentazione erano gli ospedali e le ambulanze. Ricostruendo la storia emergevano ripetuti episodi di interventi chirurgici subiti dal padre. Il piccolo non aveva avuto mai modo di esprimere la sua paura di perderlo che aveva canalizzato nei comportamenti aggressivi e iperattivi a scuola verso i compagni. Il disegno ha funto da indicatore del tema conflittuale del bambino, e avendo individuato il vissuto emotivo inespresso è stato possibile, nel lavoro condotto con i genitori e con il bambino favorire l'espressione di tale paura, aiutarlo a riacquisire fiducia in se e nella presenza del papà nella sua vita. Dopo una serie di sedute che hanno tenuto presente proprio tale argomento e la necessità di aiutare il bambino ad esprimersi ed essere rassicurato, è stato osservato un cambiamento nei comportamenti e nei disegni del piccolo”.

19 settembre 2016

Autore

[Anastasio Mottola](#)

redattore

Giornata di festa con l'AVIS



Si è svolta ieri a Noci la tradizionale ciclopasseggiata AVIS.

150 tra bambini ed adulti si sono dati appuntamento in via Principe Umberto ed alle 9:45, dopo la benedizione impartita da Don Peppino Cito, è arrivato il tanto atteso start che ha portato la carovana in maglia rossa lungo le strade principali del paese.

Unica sosta all'interno della Piazza dedicata a Padre Pio dove tutti i partecipanti hanno ricevuto un kit per il ristoro con all'interno panino, taralli e succo di frutta. Il rientro è avvenuto in un clima festoso alle 11:45 sempre in via Principe Umberto.

La riuscita della ciclopasseggiata, organizzata per sensibilizzare i cittadini alla donazione del sangue, è nelle parole di Giulia Basile -- presidente AVIS di Noci che ha dichiarato: *"Quando in una mattina bella come questa volete fare una buona azione, andate a donare"*.

A rafforzare gli intendimenti della manifestazione, le parole di Stanislao Morea (tra i principali sponsor dell'evento): *"Contribuisco volentieri alla giornata essendo i valori dell'AVIS uguali a quelli della mia azienda; oltretutto è un evento che i bambini, a settembre, aspettano ogni anno"*.





19 SETTEMBRE 2016

A Trani il corso di clown therapy: nuovo appuntamento sabato prossimo



L'associazione Caliel e l'associazione Albero della Vita onlus organizzano il corso di Clown Therapy rivolto ad un massimo di 20 corsisti nella città di Trani.

Il corso si articolerà in altri tre incontri, gratuiti, che si terranno il 24 settembre (dalle 16.30 alle 18.30) e il 2 (dalle 9.30 alle 18.30) e 8 ottobre (dalle 16.30 alle 18.30), durante i quali saranno affrontati

diversi argomenti: psicologia; basi di Pnei; terapia del sorriso; nozioni di igiene; approccio al malato. Al termine del percorso, i corsisti faranno un anno di stage affiancati dai volontari delle associazioni prima di diventare, a loro volta, volontari clown terapeuti.

Info: associazione Caliel, 3479177267 caliel.associazione@libero.it, via Amedeo 279, Trani

Redazione Il Giornale di Trani ©

“Comitato Progetto Uomo”, riparte a pieno ritmo l’attività nei Centri d’aiuto

settembre 19, 2016 [Nessun commento](#) [Attualità](#) [Graziana Galantino](#)



Riprende a pieno ritmo l’attività dei **Centri d’Aiuto** nelle città di **Andria, Barletta, Bisceglie, Trani** per soccorrere alle necessità delle gestanti e delle mamme a basso reddito che si trovano in difficoltà ad accogliere una gravidanza inattesa. I centri sono pensati per sostenere le donne nel proseguire la gestazione e nel far fronte alle prime impellenti necessità legate alla crescita del nuovo nato e si presentano come veri e propri luoghi d’accoglienza e di fraternità condivisa. **Alle gestanti e alle mamme è offerto il necessario per i loro bambini fino al compimento del primo anno d’età.**

In tal modo l’Associazione contribuisce a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all’interruzione della gravidanza o all’abbandono del neonato. Notevole importanza rivestono, inoltre, le relazioni che i Centri d’Aiuto realizzano con enti istituzionali e privati che s’interessano d’assistenza: **i Servizi sociali dei Comuni, le strutture ASL (Consultori e Presidi ospedalieri), istituzioni religiose, associazioni di volontariato sociale.**

Accanto a quel tipo di aiuto, si offrono anche **occasioni di formazione** come con l’itinerario “Bimbo al centro”: consigli pratici per assolvere ai compiti di mamma e momenti di socializzazione, organizzando mini-laboratori di cucito “Bricobebè” con il coinvolgimento di mamme e volontarie.

I centri sono aperti: nella città di Andria (zona Verdi) in Via Cinzio Violante c/o parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30; nella città di Barletta (zona Barberini), in Via delle Querce 1F c/o parrocchia San Giovanni Apostolo, il sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30; nella città di Bisceglie (zona Cittadella) in Via papa s. Pio X 5 presso la scuola Primaria Caputi, il mercoledì dalle 18 alle 20; nella città di Trani (zona Pozzopiano) in Via Enrico De Nicola 9 presso l’Associazione Trani Soccorso, il lunedì dalle 9 alle 11.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero 348 04 59717.

GIUSEPPE DICUONZO *

Ciampi e la storia riscoperta

Venerdì 16 settembre si è spenta la vita del Presidente emerito della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi. Grande sostenitore della libertà dei popoli, restituì la dignità del concetto di Patria e del Ricordo nella storia della Nazione e questo ha suscitato in me una profonda riflessione al ricordo di eventi storici che hanno segnato la mia vita. Come Cittadino di Barletta e come Cittadino del Libero Comune di Pola in esilio, mi unisco al dolore dei familiari e di tutta la Nazione ricordando brevemente alcuni passaggi fondamentali riguardanti la Città di Barletta e la tragedia istriana delle Foibe e dell'Esodo.

Egli elevò agli onori della Nazione la Città di Barletta con la concessione della medaglia d'oro al Valor Militare, un riconoscimento importante perché, come lui stesso rilevò: "...La Resistenza non è stata vissuta ovunque allo stesso modo, ma c'è stata anche al sud, ed è patrimonio comune di tutti gli italiani, di tutte le aree della Nazione....".

Come noi tutti sappiamo la Città di Barletta ha meritato per i fatti della seconda Guerra Mondiale sia la medaglia al Merito Civile, concessa dal presidente Scalfaro nel 1998, sia la medaglia d'oro al Valor Militare che fu consegnata da Ciampi il 25 aprile del 2003. In particolare: il Valor Militare fu riconosciuto per l'ecidio avvenuto nei giorni immediatamente successivi all'Armistizio dell'8 settembre 1943. Un episodio che gli studiosi hanno classificato come la prima Resistenza ai tedeschi in Italia.

Il 10 settembre, infatti, il colonnello Francesco Grasso, comandante del Presidio Militare di Barletta, ordinò alle sue truppe, male armate ed inferiori in numero ai reparti tedeschi, di combattere per impedire l'ingresso dei nemici in città. Il 12 settembre il Presidio barlettano accettò la resa di fronte alla prospettiva della di-



Il Giorno del Ricordo celebrato al Quirinale da Carlo Azeglio Ciampi

struzione che ormai si preparava con l'arrivo di bombardieri e truppe tedesche salvando in tal modo centinaia di vite umane.

Ma, come esule istriano, cittadino del Libero Comune di Pola in Esilio, è doveroso fare da parte mia una breve riflessione sulla vicinanza del Presidente Ciampi agli esuli giuliano dalmati. Durante il suo settennato il 30 marzo 2004 fu approvata la legge n. 92 che, con voto bipartisan, istituiva la "Giornata del Ricordo" delle vittime delle foibe e dell'esodo che stabiliva, altresì, che alle famiglie degli infoibati, dispersi, deportati, fucilati o in altro modo soppressi nei territori dell'Adriatico Orientale durante ed immediatamente dopo la seconda guerra mondiale il Capo dello Stato avrebbe consegnato delle medaglie a nome del popolo italiano. Tra le medaglie aleggia anche il conferimento della medaglia d'oro, al valor civile, a Norma Cossetto, il simbolo vero e proprio del martirio degli istriani.

Così si espresse l'8 febbraio 2006, nel suo intervento durante la celebrazione del "Giorno del Ricordo" al Quirinale: "...non ha valore puramente simbolico; testimonia la presa di coscienza dell'intera

comunità nazionale che non vuole che tali tragedie si possano ripetere nel futuro: è la chiara responsabilità nei confronti delle giovani generazioni. Un dovere in questa Europa di fratellanza e di pace, le minoranze non sono più vittime di divisioni e di esclusione, ma sono fonte di simbolo di rispetto e di arricchimento reciproco, di dialogo e di costruttiva collaborazione. Animata da questo spirito, l'Italia ha rafforzato il proprio impegno per favorire il processo di rinascita e di riaffermazione dei diritti delle minoranze italiane in Slovenia e Croazia, in base ai principi cui devono attenersi tutti i Paesi membri dell'Unione Europea....". Un europeismo, quindi, che rafforza l'amore nei confronti della Patria.

In conclusione la sensibilità di Carlo Azeglio Ciampi per il tema dell'Esilio si era rivelata nella sua tesi di laurea alla Normale di Pisa, su un raro testo greco del II secolo, che descriveva il dolore dell'esule, strappato alle cose più care. Il suo ricordo rimarrà per sempre quello di un grande italiano.

* consigliere nazionale delegato referente per l'Italia del Centro-Sud - Associazione Famiglia Dignanese

ANT. EALDO PROCACCI-M. CINQUEPALMI *

Quel debito non pagato e la «generosità» eccessiva del Comune

Nella delibera n. 218 del 6 settembre scorso, con cui la Giunta approva lo schema di accordo per la rateizzazione dei debiti maturati dalla società "Le Lampare" nei confronti del Comune di Trani per fitti non pagati, che ammontano, alla data del 1° luglio, a 227 mila, 100 euro e, per la precisione, 36 centesimi, si legge, fra altre cose, che fra i motivi che hanno portato il sindaco e i suoi assessori ad approvare la delibera c'è il rischio che la sentenza del Tribunale di Trani n. 68 del 20 gennaio 2016, che dà ragione al Comune sul ricorso presentato dalle Lampare, "è potenzialmente oggetto di impugnazione innanzi alla Corte d'Appello, ragion per cui sussiste l'alea del giudizio". E pensare che il sindaco di Trani è un avvocato. Sono passati sei mesi, sindaco, quella sentenza è passata in giudicato e non c'è alcuna possibilità che possa essere impugnata. Ma è possibile che dobbiamo farvelo notare noi? C'è una sentenza in forza della quale la società "Le Lampare" è costretta a pagare tutto e subito e invece il sindaco Bottaro decide di concedere una rateizzazione, udite udite, non in 24 mesi, come si diceva, ma in 38 mesi. Non solo: nell'accordo - a quanto ci risulta non ancora firmato - sono



TRANI Le Lampare al Fortino

previste rate da pagare a luglio e ad agosto di quest'anno, cioè prima della firma del contratto.

E vogliamo parlare dei 60.000 euro scomputati dal conto dei fitti non pagati? Bottaro ha chiesto un parere agli uffici comunali. L'ufficio legale ha detto che è ammissibile la compensazione, perché i lavori di rifacimento integrale della terrazza non possono rientrare nel concetto di "manutenzione straordinaria" a carico della società, prevista dal contratto. Il dirigente dei lavori pubblici ha espresso il giudizio di congruità sull'ammontare della compensazione di 60mila euro. Tutti, però, si guardano bene dal dichiarare una cosa tutt'altro che trascurabile: quei lavori so-

no mai stati autorizzati dal Comune? Se non c'è un documento che attesti che "Le Lampare" ha chiesto l'autorizzazione al Comune e che il Comune gliel'abbia concessa, la società può presentare tutte le fatture che vuole, quei soldi non possono essere scomputati dai fitti e la società deve pagarli, cosa che Bottaro e la sua giunta non hanno previsto. Sindaco, lei è un avvocato: lo sa che se nessuno ha autorizzato Le Lampare a fare quei lavori, il Comune non può accettare che quella spesa venga compensata con i fitti? E sa che significa fare dei lavori straordinari su un bene comunale senza averne ricevuto l'autorizzazione, senza il controllo preventivo degli uffici e senza il parere obbligatorio della Soprintendenza? Ci sono tutti questi documenti agli atti? E lei che fa, scomputa pure 60.000 euro? Tecnicamente, dunque, questa rateizzazione concessa alla società "Le Lampare" continua a sembrarci inaccettabile. La società è stata condannata a pagare, infischiarne di una sentenza definitiva e non impugnabile del Tribunale e concedere una rateizzazione ci sembra azzardato.

Questo tecnicamente. Politicamente, poi, ribadiamo l'assoluta contrarietà alla rateizzazione concessa dal sindaco Bottaro e dalla sua Giunta. Questa società ha usufruito (sopraffindendo sulle modalità di concessione) di un bene architettonico "pazzesco" della comunità traneese, che indubbiamente ha procurato alla società un vantaggio enorme. Di contro negli anni, come scritto dall'Ufficio Patrimonio il 14 maggio 2015, prima che arrivasse Bottaro, la società ha dimostrato una "ingiustificata e volontà a non corrispondere i canoni dovuti in favore del Comune di Trani". E quindi, che facciamo? La premiamo? Pure in presenza di una sentenza del Tribunale passata in giudicato?

E veniamo alla nota inviata dai legali della società Le Lampare e diffusa nelle ultime ore a mezzo stampa. Scrivono che le nostre dichiarazioni non sono aderenti alla realtà e che sono altamente lesive "della onorabilità del nostro assistito e della Sua azienda". Concludono scrivendo che "nel rimarcare la falsità delle accuse mosse nei confronti del sig. Del Curatolo e della Sua azienda... si preannunziano azioni legali nei confronti di coloro che si sono resi responsabili delle distorte ed infamanti informazioni". Ma cari avvocati, se tutto questo è vero, perché non preannunciate una bella querela anche nei confronti del Comune, che nella delibera di transazione ha messo per iscritto le stesse cose che abbiamo scritto noi giorni fa? Perché, se è tutto falso, firmate una transazione con il Comune? Ma pensate davvero di intimorirci o di farci paura? Gli avvocati Luigi e Giuseppina Chiarello preannunciano azioni legali nei confronti del nostro movimento, che si è reso responsabile a loro avviso di aver diffuso "distorte ed infamanti informazioni". Noi, invece, riteniamo di aver riportato fedelmente quanto è scritto negli atti del Comune. Ma evidentemente sono informazioni che dovevano restare chiuse nei cassetti di Palazzo di Città, come da 11 anni a questa parte. Ribadiamo che non vediamo l'ora di trovarci davanti ad un magistrato per raccontare questa storia, quindi ben venga la querela preannunciata. Avevamo già preparato un esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti, ora aggiungiamo anche noi una querela per diffamazione, visto che veniamo accusati di aver diffuso informazioni distorte. E comunque, nella loro nota, gli avvocati Luigi e Giuseppina Chiarello luogo di "culto culinario" a proposito delle Lampare potevano anche risparmiarselo visto che parliamo di una chiesa mai consacrata.

* portavoce, capogruppo e consigliere Movimento Trani#ACapo

MIMMO QUATELA *

Un sostegno alle gestanti

È ripresa l'attività dei Centri d' Aiuto nelle città di Andria, Barletta, Bisceglie, Trani per le gestanti e le mamme a basso reddito che si trovano in difficoltà ad accogliere una gravidanza inattesa. I Centri sono organizzati per sostenere le donne nel proseguire la gestazione e nel far fronte alle necessità legate alla crescita del neonato. In tal modo l'Associazione Progetto Uomo contribuisce a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza o all'abbandono del neonato. Alle gestanti e alle mamme, senza distinzione di nazionalità, di cultura, di etnia, di religione, è offerto il necessario per i loro bambini, fino al compimento del primo anno d'età.

L'attuale grave crisi economica che attanaglia tante famiglie e convivenze genitoriali crea nelle donne uno stato di grave preoccupazione nell'accogliere e nel crescere il proprio bambino, perché consapevoli non solo delle responsabilità morali nel mettere al mondo una nuova persona ma anche dei costi economici che il suo arrivo comporta, per averne degna cura. Alle difficoltà di carattere economico, non raramente si associano problemi relazionali e soprattutto... di "solitudine" nell'affrontare una maternità impreveduta e capitata nel momento sbagliato. Solitudine dovuta al vedersi scaricare sulle proprie spalle, da parte del marito o del convivente o dei familiari, la decisione sul proseguimento della gestazione. Il Centro d' Aiuto, oltre che far fronte alle necessità materiali legate all'arrivo del bambino, grazie ai suoi volontari fortemente motivati, offre alle donne vicinanza umana, condivisione, amicizia, serenità nell'affrontare quei momenti iniziali.

Per le gestanti e le mamme in difficoltà, infatti, è un forte corroborante sapere di avere qualcuno al proprio fianco nelle situazioni difficili. Si realizza in tal modo un processo d'integrazione sociale non trascurabile, in particolare modo se le donne sono di nazionalità straniera. Gli obiettivi raggiungibili possono così essere sintetizzati: prevenzione dell'aborto, maternità serena, integrazione. Notevole importanza rivestono, inoltre, le relazioni che i Centri d' Aiuto realizzano con enti istituzionali e privati che si interessano d'assistenza. Questo ci permette di sviluppare una rete di contatti e d'informazioni utile a individuare le situazioni realmente bisognose d'aiuto e ad evitare la dispersione di energie morali ed economiche. La rete di contatti riguarda generalmente: i Servizi sociali dei Comuni, le strutture Asl (Consultori e Presidi ospedalieri), istituzioni religiose, associazioni di volontariato sociale.

I Centri d' Aiuto offrono un servizio d'ascolto dove le donne si

rivolgono per manifestare le proprie difficoltà e comprendere il tipo di servizio cui possono accedere. Inoltre, durante il periodo di assistenza, le donne possono svolgere colloqui individuali e partecipare ad incontri collettivi. Accanto ad esso funziona il servizio distribuzione dove alle gestanti è offerto: abbigliamento pre-maman, corredo completo per la nascita del bambino (pannolini, lenzuoli, copertine, federe, succhietti, creme antiarrossamento), carozzino; alle neo mamme: abbigliamento per neonati, alimenti (omogeneizzati, biscotti, pappe, pasta), prodotti per l'igiene (pannolini, salviette, bagnoschiuma), complementi di arredo (culle, lettini, passeggini, box, seggioloni). Presso i Centri è attivo anche il Servizio accettazione. È possibile, infatti, offrire abbigliamento per neonati e gestanti, prodotti alimentari e per l'igiene, complementi d'arredo per i piccoli. In questi anni di servizio ci siamo resi conto che il nostro sovrivere alle necessità delle gestanti e delle mamme, nell'accogliere e crescere i loro bambini, non può e non deve limitarsi al pur indispensabile aiuto materiale.

Se così fosse, probabilmente saremmo colpevoli di innestare nocivi atteggiamenti di dipendenza da assistenza. Perciò, accanto a quel tipo di aiuto, offriamo occasioni di formazione (con l'itinerario "Bimbo al centro": consigli pratici per assolvere ai compiti di mamma) e momenti di socializzazione, organizzando mini-laboratori di cucito "Bricobebè" con il coinvolgimento di mamme e volontarie. Questi ultimi ci permettono, inoltre, di avere a disposizione prodotti che ci vengono donati raramente (o in non buone condizioni) e di cui i Centri d' Aiuto necessi-

tano per i bisogni dei piccoli.

Insomma i nostri Centri d' Aiuto si presentano come luoghi d'accoglienza e di fraternità condivisa, dove le gestanti e le mamme in difficoltà sanno di non essere più sole nell'accogliere i loro bambini e sono compartecipi dell'aiuto ricevuto. I Centri sono aperti: ad Andria (zona Verdi), in via Cinzio Violante c/o parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30; a Barletta (zona Barberini), in via delle Querce 1F c/o parrocchia San Giovanni Apostolo, il sabato dalle ore 9.30 alle ore 11.30; a Bisceglie (zona Cittadella), in via Pio X n. 5 c/o scuola primaria Caputi, il mercoledì dalle 18 alle 20; nella città di Trani (zona Pozzopiano), in via Enrico De Nicola n. 9 c/o Associazione Trani Soccorso, il lunedì dalle 9 alle 11. Per ulteriori informazioni tel. 348.0459717.

* responsabile attività socio-assistenziali Comitato Progetto Uomo



SOSTEGNO E SOLIDARIETÀ Donna incinta



"In + ci sei tu", aperte le iscrizioni al corso per Volontari di Croce Rossa ad Andria

19/09/2016

Una lezione interattiva di presentazione sulla Croce Rossa andriese e sulle sue attività inaugurerà giovedì 6 ottobre il nuovo corso per diventare volontari, rivolto a tutti coloro che vogliono dedicare il loro tempo libero a una delle più grandi organizzazioni umanitarie del mondo.

Il corso base è il primo passo per entrare in Croce Rossa. Dal 2012 si compone di circa 7 incontri in cui si imparano le nozioni fondamentali di primo soccorso, di storia della Croce Rossa, del Diritto Umanitario e delle strategie dell'Associazione; al termine sostenendo un esame si diventa a tutti gli effetti Volontario della CRI. È a questo punto che si decide quali altri corsi di specializzazione frequentare. Il corso TSSA (corso nazionale per l'attività di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza) per chi vuol fare ambulanza, clown di corsia, attività speciali quali unità cinofile, protezione civile, didattica, e tanto altro....un'attività non esclude le altre!

Le attività svolte quotidianamente dai volontari della Croce Rossa di Andria, infatti, sono numerose, dal trasporto infermi alle attività in convenzione con il Comune, campagne sulla sicurezza stradale, campagne di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, diffusione della pace, attività socio-assistenziali rivolte alle fasce vulnerabili della società. I volontari che entreranno a far parte della CRI potranno svolgere alcune di queste attività e potranno seguire, in seguito, corsi di specializzazione a seconda delle loro attitudini.

Le lezioni si svolgeranno presso la sede del Comitato Locale della Croce Rossa di Andria di via Oberdan 4 e alterneranno momenti di trasmissione frontale, necessari per creare una base di conoscenze condivise e l'apprendimento dei concetti più tecnici, a una metodologia interattiva con esercitazioni pratiche, condivisione delle esperienze, lavori di gruppo e discussioni partecipative guidate per favorire un clima positivo e creare la predisposizione all'apprendimento attraverso la partecipazione attiva.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi ai Volontari della Cri presso la sede dell'Associazione in Via Oberdan 4, ogni sera dal lunedì al venerdì, dalle ore 20,00 alle ore 21,30 o consultare la pagina Facebook <https://www.facebook.com/cri.andria/> .

Le iscrizioni avverranno tramite il portale nazionale Gaia, all'indirizzo <https://gaia.cri.it/aspirante/corso-base/1024/> .

ASCOLTARE
AMARE
CREDERE
DARE
RICEVERE
GIOCAR
VOLARE
SORRIDERE
FARE
di

in + ci sei tu

**DIVENTA ANCHE TU
VOLONTARIO**

PRESENTAZIONE DEL NUOVO CORSO www.cri.it
6 OTTOBRE 2016 ore 20:00
sede di Andria, Via Guglielmo Oberdan, 4 - ANDRIA
Pre-iscritti subito usando questo qr code:
Per maggiori informazioni:
0883 552001 - cl.andria@cri.it
[fb.com/cri.andria/](https://www.facebook.com/cri.andria/)



Gioia del colle - lunedì 19 settembre 2016 Attualità

In via Giovanni Amendola, 15

La P.A. Gioia Soccorso apre le iscrizioni presso l'associazione

I volontari saranno lieti di rispondere alle domande e fornire tutte le indicazioni utili per l'iscrizione all'associazione



Gioia Soccorso © Facebook

di LA REDAZIONE

La P.A. Gioia Soccorso - Onlus apre, a chiunque voglia essere protagonista di un progetto di solidarietà, la possibilità di entrare nel gruppo.

Gli interessati possono iscriversi, chiamando i numeri **3661751229 – 0803431010** per fissare un appuntamento nella sede (sita in via Giovanni Amendola, 15)

I volontari saranno lieti di rispondere alle domande e fornire tutte le indicazioni utili per l'iscrizione all'associazione.



Cassano - lunedì 19 settembre 2016 Cultura

legambiente

Puliamo Cassano e Alta Murgia Pulita – Domenica 25 Settembre

Oltre le Barriere: Volontariato Ambientale ed il Recupero della Bellezza possono essere utili all'integrazione



PARTECIPA INSIEME A NOI
TI ASPETTIAMO QUI

Incrocio Via Coppi Fausto e Viale della Repubblica (nei pressi della cava) h: 8.30



PER INFORMAZIONI

Email: legambientecassano@gmail.com
Facebook: Legambiente - Cassano delle Murge
#PuliamoCassano

PULIAMO CASSANO
ALTA MURGIA PULITA



Comune di Cassano delle Murge



Con il patrocinio di:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Pubblica Istruzione dell'Università e della Ricerca, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, UPI (Unione Provincie Italiane), Federparchi, Unep (Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite).

Puliamo il Mondo è l'iniziativa di Legambiente realizzata nell'ambito del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

www.puliamoilmondo.it

www.legambiente.it

di LA REDAZIONE

Giunta alla sua quarta edizione tutta cassanese, anche quest'anno, il **25 settembre**, torna puntuale l'appuntamento con l'iniziativa **Puliamo Cassano e Alta Murgia Pulita** promossa dal Circolo Legambiente nell'ambito della campagna nazionale "**Puliamo il mondo**".

Le esperienze degli anni precedenti hanno fatto emergere una realtà di degrado dilagante e ampiamente diffusa, che mette in ombra un territorio ricco di bellezze paesaggistiche e ambientali che andrebbe invece tutelato e valorizzato. Sempre più spesso assistiamo a segnalazioni di inquinamento disseminato dentro e fuori i confini del nostro centro urbano, affinché si stimoli l'intervento delle istituzioni per restituire dignità a un territorio così ingiustamente violentato. Noi però siamo del parere che a volte sia necessario **rimboccarsi le maniche** per dare un segnale forte, perché si possa risolvere il problema alla radice, culturale e sociale appunto, diffondendo le buone pratiche di cittadinanza attiva.

Il tema scelto per l'edizione 2016 è l'abolizione delle barriere. Infatti l'attività di Puliamo il mondo può essere un ottimo trampolino di lancio per l'adozione di politiche di **inclusione sociale** in cui tutti i cittadini siano attori partecipi e non solo spettatori dei cambiamenti in atto.

Per questo Legambiente Cassano ha avviato un'importante collaborazione con i centri **SPRAR (Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) presenti sul territorio, tra cui Cassano e Grumo.**

E così "Puliamo il Mondo" diventa un'opportunità, semplice e naturale, per ripulire molti pregiudizi e conoscere questi ragazzi con cui iniziare, tutti insieme, una partita contro le discriminazioni, mettendo in campo la lingua universale dell'amicizia. **Perché il volontariato ambientale ed il recupero della bellezza, possono essere utili all'integrazione, infondo "tutto il mondo è casa nostra".**

Pertanto la cittadinanza, le associazioni, gli istituti scolastici e il consiglio comunale tutto sono invitati a partecipare, fianco a fianco, per **fare più bella Cassano**, liberandola dall'incuria e dai rifiuti. Possono partecipare tutti, compresi bambini. Puliamo il mondo infatti rientra tra le manifestazioni riconosciute dal MIUR in quanto è un'attività educativa a tutti gli effetti.

Come ogni anno, a questo nostro appello lanciato in rete, ha subito energicamente risposto l'**Associazione Italiana Scout Avventista (AISA)** che ringraziamo.

Insomma, **Legambiente Cassano** vi dà appuntamento per **Domenica 25 Settembre ore 8.45** sul piazzale in fondo a Viale della Repubblica, **nei pressi della cava** (incrocio con Via Coppi Fausto) per il consueto briefing e la distribuzione dei kit di pulizia per adulti e per bambini. La tipologia di rifiuti che verranno rimossi è di varia natura e consistenza. L'area scelta pur essendo molto bella, è particolarmente ricca di "scheletri nell'armadio". La conclusione dei lavori è prevista al massimo per le ore 13.00.

L'iniziativa è sostenuta dal **Parco Nazionale dell'Alta Murgia** che ha messo a disposizione gratuitamente i kit di pulizia (magliette, cappelli, guanti, buste).

Si ringrazia anche il Comune di Cassano delle Murge per la pronta collaborazione e il patrocinio, e l'Azienda **Murgia Servizi Ecologici S.r.l.** per il fattivo supporto.

Chiunque voglia condividere sui social il proprio Puliamo il Mondo può utilizzare l'hashtag #PuliamoCassano lanciato lo scorso anno sulla pagina Facebook "Legambiente – Cassano delle Murge".

Per qualsiasi informazione contattare il Circolo locale alla mail legambientecassano@gmail.com

lunedì 19 settembre 2016

Canosa, la messa sottotitolata in inglese per i migranti



L'idea è del sacerdote della parrocchia dell'Assunta che ha deciso di celebrare messa con l'aiuto dell'inglese per aiutare l'integrazione degli immigrati giunti in paese

Si sente bisbigliare in chiesa mentre si celebra messa. È come un lento e cadenzato sussurro che nessuno tra i fedeli della chiesa dell'Assunta di Canosa di Puglia, interrompe. Perché a nessuno dà fastidio. A mormorare a voce bassissima in inglese preghiere e versi sono gli immigrati ospitati in una struttura che si trova vicino alla chiesa. È stato il parroco, don Michele Malcangio ad avere l'idea – l'ennesima – per favorire la loro integrazione. «Da quando sono arrivati in paese, qualche settimana fa, qualcuno di loro era solito venire in chiesa alla domenica per ascoltare il vangelo e partecipare alla celebrazione eucaristica ma notavo i loro sguardi persi nel vuoto. Ho intuito subito qual era il problema: la lingua. Da lì, la decisione di sottotitolare tutta la celebrazione in inglese».

E così, don Michele – che gli immigrati chiamano don Michael – ha preso due proiettori, un iPad e un traduttore che lo aiuta a tradurre in inglese non solo il foglietto che solitamente si trova sui banchi con canti, letture, preghiere e vangelo, ma anche l'omelia. «Penalizzando un po' la mia spontaneità – riferisce il sacerdote – ho deciso di preparare l'omelia che così leggo. E appena termino, c'è chi tra i miei volenterosi parrocchiani la ripete in inglese: io con le lingue straniere sono negato». Ma perché non sottotitolare anche l'omelia mentre viene pronunciata? «Perché distrae, succede anche a noi se guardiamo un film con i sottotitoli: spesso o si guardano le immagini o si legge e in entrambi i casi qualcosa si perde», spiega don Michele. I migranti – che arrivano per lo più da Nigeria e Somalia – sono entusiasti dell'iniziativa. Luke – 23enne nigeriano con la gioia di vivere negli occhi nonostante il ricordo vissuto della guerra – è tra i più felici: «Good, don Micheal, good», ripete mostrando il pollice all'insù. E i parrocchiani come l'hanno presa? «Benissimo e mi stanno aiutando molto», sottolinea il sacerdote. L'entusiasmo di questi ragazzi di colore ha conquistato tutti: c'è chi, seduto nelle prime file, al momento del segno di pace si volta verso di loro – che siedono in fondo alla chiesa – e con un gran sorriso con le mani giunte, intrecciano un virtuale scambio di pace. «È la forza di Dio, ne sono convinto», afferma il parroco. Il prossimo step? «Coinvolgerli nella celebrazione: non escludo che sia uno di loro a leggere dal pulpito l'omelia che scriverò», chiosa don Michele.





Molfetta - lunedì 19 settembre 2016 Attualità

"Noi possiamo solo fare appello alla sensibilità della gente perché non si verifichino più episodi di questo tipo"

Soccorso ad ostacoli

La denuncia del Sermolfetta dopo un ennesimo episodio questa mattina



L'ambulanza del Sermolfetta e l'ostacolo al soccorso © n.c.

di LA REDAZIONE

"No, non è traffico. Sono auto parcheggiate al centro strada. Un bambino ha bisogno dell'intervento del 118. Dobbiamo arrivarci a piedi, se siamo fortunati riusciamo a passare con la barella".

La descrizione dell'episodio è del Sermolfetta, direttamente dalla propria pagina Facebook. Un episodio, denunciano ancora, che non rappresenta di certo un unicum. *"Lo denunciavamo, inutilmente, da tempo"*, spiegano.

Episodi di questo tipo, raccontano, capitano non di rado, soprattutto in quelle zone della città in cui la ristrettezza delle strade diventa impossibilità di percorrerle per via dell'abitudine di parcheggiare sotto casa.

Molto spesso il teatro di queste peripezie si situa tra piazza Paradiso e la chiesa di San Gennaro. E a nulla servono le denunce del Sermolfetta.

"Poniamo il caso – concludono – che si verifichi un episodio grave, in cui la corsa contro il tempo diventa decisiva. Questo modo di fare diventerebbe un serio problema perché renderebbe difficoltosa la tempestività del soccorso. Noi possiamo solo fare appello alla sensibilità della gente perché non si verifichino più episodi di questo tipo".

Corso di rianimazione del Csain e SerMolfetta

Il CSAIN comitato provinciale di Bari indice e organizza con il Sermolfetta

Corso BLSD CSAIN

per Dirigenti, tecnici e operatori sportivi CSAIN e di federazioni sportive e di EPS CONI

Costo del corso con abilitazione e certificazione:
per i soci CSAIN € 55,00 e per i non soci CSAIN € 60,00
comprensivi di certificazione IRC valida per due anni

Il versamento della quota può essere eseguito previa ricevuta in contante, o tramite bollettino postale o bonifico postale, sul conto intestato a:
CSAIN Comitato Provinciale di Bari
n° conto codice IBAN: IT85 Y076 0104 0000 0007 3245 755
con causale: CORSO BLSD CSAIN 2016

Sede del corso:
sala del Fiduciariato del CONI
Palazzetto dello sport Comunale "N. Fiorentini"
piazza Don Luigi Sturzo
MOLFETTA

Per iscrizioni o informazioni rivolgersi a:
- Domenico de Candia (329.8024266) - Luciano Savi (392.1962343)
- Nicola Spadavecchia (339.1597856) - Domenico Gagliardi (340.4892951)
csainprovincialebari@virgilio.it | www.csaincpbari.it

MOLFETTA - Il CSAIN comitato provinciale di Bari indice e organizza con il Sermolfetta il Corso BLSD (rianimazione) CSAIN rivolto principalmente a Dirigenti, tecnici e operatori sportivi CSAIN e di federazioni sportive e di EPS CONI. Ma è esteso comunque a tutti coloro che possono trovarsi, per motivi personali o professionali, nella necessità di dover soccorrere una persona vittima di arresto cardio respiratorio. Il Corso BLSD CSAIN si terrà presso la sala del Fiduciariato del CONI al Palazzetto dello sport Comunale "N. Fiorentini" in piazza Don Luigi Sturzo a MOLFETTA, al raggiungimento di 10 iscritti. Costo del corso con abilitazione e certificazione: per i soci CSAIN € 55,00 e per i non soci CSAIN € 60,00, comprensivi di certificazione IRC valida per due anni.

Il versamento della quota può essere eseguito previa ricevuta in contante, o tramite bollettino postale o bonifico postale, sul conto intestato a: CSAIN Comitato Provinciale di Bari n° conto codice IBAN: IT85 Y076 0104 0000 0007 3245 755 - con causale: CORSO BLSD CSAIN 2016.

L'obiettivo del corso è far apprendere ai partecipanti la sequenza di rianimazione di base dell'adulto in arresto respiratorio e/o cardiaco e le manovre da eseguirsi in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Il Corso permette anche di apprendere conoscenze e abilità relative all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico.

Il SERMOLFETTA partner del CSAIN comitato provinciale di Bari, è una Associazione Sanitaria impegnata presso 2 postazioni servizio 118 e forma i suoi operatori presso CENTRI RICONOSCIUTI UFFICIALI IRC che è l'organismo UNICO in Italia che forma gli ESECUTORI di manovre di rianimazione cardiopolmonare con uso del defibrillatore. Il Corso è il BLSD tipo A per operatori non sanitari. La formazione sarà a cura del Centro Formazione GIFESA di Andria.

Il corso avrà inizio al raggiungimento di 10 partecipanti. La durata del corso tra teoria e pratica è di 5 ore e all'atto dell'iscrizione occorre indicare se l'iscritto è disponibile ad effettuare il corso di mattina, nel pomeriggio infrasettimanale e durante il week end.

Per tutti coloro che fossero interessati per iscrizioni o informazioni rivolgersi a:

- Domenico de Candia (329.8024266) - Luciano Savi (392.1962343)
- Nicola Spadavecchia (339.1597856) - Domenico Gagliardi (340.4892951)



Settima edizione di “Passeggiando tra i Paesaggi Geologici della Puglia”

19 settembre 2016 [Attualità Puglia](#), [Eventi](#)

Per partecipare c'è tempo sino al 30 settembre



BARI – C'è tempo sino al 30 settembre 2016 per partecipare alla settima edizione del Concorso Fotografico “Passeggiando tra i Paesaggi Geologici della Puglia” a cura dell'Ordine dei Geologi della Puglia e della SIGEA – Società Italiana di Geologia Ambientale – Sezione Puglia, con il patrocinio della Regione Puglia.

La partecipazione al concorso è totalmente gratuita. Possono partecipare tutti coloro che sono interessati a condividere le emozioni ricevute attraverso la rappresentazione di uno degli aspetti dei “paesaggi geologici” della Puglia. Riprese a volte estemporanee e inattese, spesso realizzate durante passeggiate o lavori di rilevamento, quando si prova un forte desiderio di non perdere quella forma, quel cromatismo, quel bel gioco bizzarro e irripetibile di forme ed ombre che solo la natura riesce a creare.

Come per le scorse edizioni, il concorso prevede le seguenti Sezioni:

- A. “Paesaggi geologici o geositi”
- B. “La geologia prima e dopo l'Uomo”
- C. “Una occhiata al micromondo della geologia”

Saranno premiati i primi 4 classificati di ogni sezione, per un totale di dodici foto. Il premio consisterà nella pubblicazione delle foto e del profilo dell'autore sulla rivista dell'Ordine dei Geologi della Puglia e/o sui siti web degli organizzatori. A ciascuno degli autori delle 12 foto premiate sarà offerto da Apogeo Srl un buono acquisto di euro 100 (cento/00).

Le 12 foto premiate saranno utilizzate, come per le sei precedenti edizioni, per la realizzazione del calendario dei geologi pugliesi che ormai rappresenta una serie da collezionare.

Il Regolamento del Concorso e le modalità di partecipazione sono disponibili sui siti web degli organizzatori:

<http://www.geologipuglia.it>; <http://puglia.sigeaweb.it>

Al seguente link le procedure per partecipare al concorso ed inviare online le foto:

<http://www.sigeaweb.it/scheda-partecipazione.html>

Donando il midollo si salva una vita, ecco le piazze dove trovare i volontari Admo



E' iniziata sabato 17 settembre e continuerà fino a domenica 25, la settimana nazionale per la II cartellone di Match it Now donazione del midollo osseo e cellule staminali emopoietiche, che vedrà anche i volontari di Admo Puglia Onlus in contemporanea con tutti i volontari di Italia, impegnati in 12 piazze pugliesi.

Si estende ad una settimana dunque l'evento annuale di informazione sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche. Tra le principali novità di questa prima settimana dedicata al reclutamento di potenziali donatori Admo Puglia Onlus, il coinvolgimento diretto delle istituzioni regionali e del Presidente Emiliano in prima linea, Admo, Medici, sanitari e volontari che saranno nelle piazze per rispondere ai principali dubbi connessi alla donazione e per eseguire il primo screening necessario per l'iscrizione al nostro registro donatori, l'Italian Bone Marrow Donor Registry (IBMDR).

"Admo Puglia e' pronta ad affrontare questa ennesima settimana di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche che e' partita il 17 settembre in occasione della giornata mondiale dei donatori di midollo osseo e giornata conclusiva di una settimana di promozione presso il Padiglione della Salute della Fiera del Levante di Bari - afferma Maria Stea, Presidente Regionale Admo, che poi continua - "continuando con lo slogan fieristico La CURA di se' un DONO per gli altri, sono convinta che possiamo raddoppiare i numeri dello scorso anno e portarli almeno a 400 nuovi potenziali donatori. Il nostro tam tam è - un donatore per Sofia - la bambina pugliese che ha bisogno di un trapianto di midollo e che non ha il compatibile nel registro. Sicuramente i pugliesi dimostreranno la loro sensibilità come in altre occasioni e Match it Now, servirà a trovare il donatore di Sofia".

Come fare? Per "arruolarsi" come donatori sarà sufficiente andare in una delle nostre piazze coinvolte e sottoporsi ad un colloquio con il personale medico; per concludere l'iter sarà richiesto un prelievo venoso. Un modo semplice ma molto immediato che lo scorso anno, ha consentito di iscrivere circa 4.500 donatori su base nazionale, 200 su base regionale.

Match it now è un grande evento che coinvolgerà oltre 150 fra volontari e sanitari adeguatamente preparati e impegnati nelle piazze pugliesi a portare informazioni corrette sulla donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche.

LE PIAZZE COINVOLTE IN PUGLIA

Pietramontecorvino (Fg) - Piazza Martiri del Terrorismo 1 - SABATO 17 settembre

Università Salento - Lecce c/o Pal. Codacci Pisanelli - MERCOLEDI 21 settembre

Università Salento - Lecce c/o Ecotekne - GIOVEDI 22 settembre

Taranto - Piazza Immacolata - SABATO 24 settembre

San Giovanni Rotondo - (Fg) Piazza Martiri - SABATO 24 settembre

Maglie (Le) - Piazza A. Moro - VENERDI 23 settembre

Lecce - Piazza Sant'Oronzo - SABATO 24 settembre

Foggia - Via Lanza (isola pedonale) - SABATO 24 settembre

Brindisi - Piazza Vittoria - SABATO 24 settembre

Bari - Corso Vittorio Emanuele - SABATO 24 settembre

Acquaviva (Ba) - P.zza Garibaldi - SABATO 24 settembre

Altamura (Ba) - Liceo Cagnazzi - SABATO 24 settembre

Match it Now: settimana della donazione del midollo osseo e le cellule staminali emopoietiche a Bari Altamura e Acquaviva il 24 settembre 2016



Match it Now: settimana della donazione del midollo osseo e le cellule staminali emopoietiche a Bari Altamura e Acquaviva il 24 settembre 2016

È iniziata sabato 17 settembre e continuerà fino a domenica 25, la settimana nazionale Match it Now per la donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche, che vedrà anche i volontari di Admo Puglia Onlus in contemporanea con tutti i volontari di Italia, impegnati in 12 piazze pugliesi. Si estende ad una settimana dunque l'evento annuale di informazione sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche.

Tra le principali novità di questa prima settimana dedicata al reclutamento di potenziali donatori Admo Puglia Onlus, il coinvolgimento diretto delle istituzioni regionali e del Presidente Emiliano in prima linea, Admo, medici, sanitari e volontari che saranno nelle piazze per rispondere ai principali dubbi connessi alla donazione e per eseguire il primo screening necessario per l'iscrizione al nostro registro donatori, l'Italian Bone Marrow Donor Registry (IBMDR).

Come fare? Per "arruolarsi" come donatori sarà sufficiente andare in una delle nostre piazze coinvolte e sottoporsi ad un colloquio con il personale medico; per concludere l'iter sarà richiesto un prelievo venoso. Un modo semplice ma molto immediato che lo scorso anno, ha consentito di iscrivere circa 4.500 donatori su base nazionale, 200 su base regionale.

Match it now è un grande evento che coinvolgerà oltre 150 fra volontari e sanitari adeguatamente preparati e impegnati nelle piazze pugliesi a portare informazioni corrette sulla donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche.

LE 12 PIAZZE COINVOLTE IN PUGLIA

Pietramontecorvino (Fg) - Piazza Martitri del Terrorismo 1 – SABATO 17 settembre

Università Salento - Lecce c/o Pal. Codacci Pisanelli – MERCOLEDÌ 21 settembre

Università Salento - Lecce c/o Ecotekne – GIOVEDÌ 22 settembre

Taranto - Piazza Immacolata – SABATO 24 settembre

San Giovanni Rotondo - (Fg) Piazza Martiri – SABATO 24 settembre

Maglie (Le) - Piazza A. Moro – VENERDÌ 23 settembre

Lecce - Piazza Sant'Oronzo – SABATO 24 settembre

Foggia - Via Lanza (isola pedonale) – SABATO 24 settembre

Brindisi - Piazza Vittoria – SABATO 24 settembre

Bari - Corso Vittorio Emnuale – SABATO 24 settembre

Acquaviva (Ba) – P.zza Garibaldi – SABATO 24 settembre

Altamura (Ba) - Liceo Cagnazzi _ SABATO 24 settembre

ALTAMURA, SENSIBILIZZARE E' UN DOVERE

Di [Maria Bruno](#) Il 20 settembre 2016 In [Ambiente e territorio](#), [Medicina e salute](#)



Sabato 24 Settembre presso il liceo classico “Cagnazzi” di Altamura a partire dalle ore 9.00 alle ore 12.30, ci sarà un evento dedicato alla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche.

Con la rappresentazione di Marcello Vitale, sarà inscenato “Trucioli di Cuore” di Emanuela Imprescia e Roberto Brughietta, nonché si approfondirà il tema della tipizzazione e donazione: si potranno avere informazioni e sarà esplicita la modalità per diventare donatore di midollo osseo.

Le statistiche dicono che 1 donatore su 100.000 salva la vita: potresti essere proprio tu!
Per chi è lontano da Altamura: in tutta Italia ci saranno eventi analoghi a questo dal 17 al 25 settembre: per info www.admo.it o ricercando sul web “Match it now!” seguito dal nome della propria città.

L'informazione è la prima arma di sensibilizzazione.

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative
nel campo dello spettacolo e del divertimento a:
cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it

VIVILACITTÀ

DOMANI MERCOLEDÌ

Agebeo, «Villaggio dell'Accoglienza»

Alle 11, sul terreno ubicato nella traversa di via Camillo Rosalba a Bari, nei pressi di Villa Costantino, inaugurazione del cantiere del «Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo», progettato dall'omonima associazione, che fornisce assistenza alle famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari. Sarà Lorella Cuccarini, testimonial di Trenta Ore per la Vita, con cui Agebeo ha sottoscritto una convenzione, a inaugurare i lavori di costruzione, a distanza di dieci mesi dalla posa della prima pietra. All'inaugurazione, allietata dal gruppo musicale in costumi storici «Militia Sancti Nicola», parteciperanno anche la presidente di «Trenta Ore per la Vita», Rita Salci, il segretario esecutivo Andrea Enea, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il vicesindaco di Bari e assessore al patrimonio Vincenzo Brandi, e il priore della Basilica di San Nicola, padre Ciro Capotosto.

Publicato in [Sviluppo e Lavoro](#) il 20/09/2016 da **Redazione**

Bari, Lorella Cuccarini inaugura i lavori del 'Villaggio dell'accoglienza Trenta ore per la vita per Agebeo'

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato definitivamente all'Agebeo dal Comune di Bari



Sono partiti ufficialmente questa mattina i lavori per la costruzione del 'Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo': a distanza di dieci mesi dalla posa della prima pietra e dopo l'assegnazione definitiva dei permessi di costruzione da parte del Comune di Bari, è stata Lorella Cuccarini, testimonial di Trenta Ore per la Vita, a dare il via al cantiere della struttura, destinata ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari. La conduttrice ha poi fatto visita al reparto per salutare i piccoli pazienti.

Si tratta di un traguardo importantissimo per Agebeo e amici di Vincenzo Onlus (Associazione genitori bambini emato-oncologici): la convenzione siglata con Trenta Ore per la Vita nei mesi scorsi, che assegna all'associazione barese, presieduta da Michele Farina, 224mila euro di contributo per la campagna di raccolta fondi del 2014 (quella 2016 è ancora in corso e scade il 31 ottobre), rappresenta un grande segnale di fiducia e permette l'avvio concreto dei lavori di costruzione delle prime unità abitative, un passo avanti rispetto alla preparazione del cantiere, realizzata subito dopo la posa della prima pietra nel novembre 2015. È ancora necessario, però, circa un milione e 200mila euro per completare il progetto.

"Non è giusto che tante famiglie siano costrette a spostarsi fuori regione per curarsi e per trovare accoglienza, come è capitato a me – ha detto Michele Farina, visibilmente emozionato – per questo l'Agebeo ha lottato con forza e ora stiamo riuscendo a raggiungere l'obiettivo. Serve però l'aiuto di tutti, è fondamentale".

A inaugurare materialmente il cantiere, Lorella Cuccarini, da anni testimonial di Trenta Ore per la Vita e grande sostenitrice del progetto: "Noi ce la stiamo mettendo tutta, stiamo facendo la nostra parte, le istituzioni sono accanto a noi, ma speriamo che la cittadinanza partecipi attivamente, non solo i baresi, ma tutti i pugliesi, comprese le aziende, che potrebbero sostenere il progetto non soltanto con donazioni in denaro, ma anche con materiali utili".

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato definitivamente all'Agebeo dal Comune di Bari con una delibera nel 2016, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che sono stati spostati e saranno reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio. Per informazioni e contatti e per conoscere le modalità per sostenere il progetto, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus'.



[Riccardo Resta](#) 20 settembre 2016 [Attualità](#), [Eventi](#), [Prima Pagina](#)

Lorella Cuccarini inaugura il villaggio dell'accoglienza Agebeo



La popolare conduttrice TV, testimonial di *Trenta Ore per la Vita*, inaugurerà domattina il Villaggio dell'Accoglienza dell'associazione Agebeo

Pronto a sorgere il *Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita* dell'associazione di volontariato Agebeo. Dopo soli dieci mesi dall'arrivo delle autorizzazioni necessarie da parte del Comune di Bari, domani sarà **Lorella Cuccarini**, testimonial della famosa iniziativa di solidarietà, ad inaugurare il cantiere da cui sorgerà una struttura destinata ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

La cerimonia si terrà a partire dalle 11:00 in I traversa di via Camillo Rosalba, a Bari, alla presenza della presidente di *Trenta Ore per la Vita*, **Rita Salci**, il segretario esecutivo **Andrea Enea**, il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, il vicesindaco di Bari e assessore al patrimonio **Vincenzo Brandi**, e il priore della Basilica di San Nicola, padre **Ciro Capotosto**.

Si tratta di un traguardo straordinario per l'associazione Agebeo e amici di Vincenzo Onlus (Associazione genitori bambini emato-oncologici): **la convenzione siglata con *Trenta Ore per la Vita* nei mesi scorsi, infatti, testimonia il grande impegno sociale dell'associazione barese, arrivata a coronare l'obiettivo dell'avvio dei lavori di costruzione delle prime unità abitative.** Un grosso passo avanti rispetto alla preparazione del cantiere, realizzata subito dopo la posa della prima pietra nel novembre 2015.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato alle organizzazioni criminali e assegnato definitivamente all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2016, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), nei presso dei principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegner **Antonio Manzari**, conterà di otto unità abitative (circa 47 metri quadri l'una) dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che sono stati spostati e saranno reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.



Bari - martedì 20 settembre 2016 Attualità

Agebeo

Lorella Cuccarini inaugura il cantiere del Villaggio dell'Accoglienza

La struttura è destinata ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia pediatrica del Policlinico

di LA REDAZIONE

Partono ufficialmente i lavori per la costruzione del **“Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo”**.

A distanza di dieci mesi dalla posa della prima pietra e dopo l'assegnazione definitiva e dei permessi di costruzione da parte del Comune di Bari, sarà **Lorella Cuccarini**, testimonial di Trenta Ore per la Vita, a dare il via al cantiere mercoledì **21 settembre** alle ore 11, con la posa dei pali su cui sorgerà la struttura, destinata ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

Si tratta di un traguardo importantissimo per Agebeo e amici di Vincenzo Onlus (Associazione genitori bambini emato-oncologici): la convenzione siglata con Trenta Ore per la Vita nei mesi scorsi, infatti, rappresenta un grande segnale di fiducia nei confronti dell'associazione barese e permette l'avvio concreto dei lavori di costruzione delle prime unità abitative, un passo avanti rispetto alla preparazione del cantiere, realizzata subito dopo la posa della prima pietra nel novembre 2015.

All'inaugurazione, allietata dal gruppo musicale in costumi storici Militia Sancti Nicolai, parteciperanno anche la presidente di Trenta Ore per la Vita, Rita Salci, il segretario esecutivo Andrea Enea, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il vicesindaco di Bari e assessore al patrimonio Vincenzo Brandi, e il priore della Basilica di San Nicola, padre Ciro Capotosto. Seguirà un rinfresco.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato definitivamente all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2016, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che sono stati spostati e saranno reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

Per informazioni e contatti e per conoscere le modalità per sostenere il progetto, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook Agebeo e amici di Vincenzo Onlus.



Il progetto del Villaggio dell'Accoglienza di Agebeo © n.c.

Inaugurazione del cantiere del “Villaggio dell’Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo”



Partono ufficialmente i lavori per la costruzione del **“Villaggio dell’Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo”**: a distanza di dieci mesi dalla posa della prima pietra e dopo l’assegnazione definitiva e dei permessi di costruzione da parte del Comune di Bari, **sarà Lorella Cuccarini, testimonial di Trenta Ore per la Vita, a dare il via al cantiere mercoledì 21 settembre alle ore 11**, con la posa dei pali su cui sorgerà la struttura, destinata ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all’Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

Si tratta di un traguardo importantissimo per Agebeo e amici di Vincenzo Onlus (Associazione genitori bambini emato-oncologici): la convenzione siglata con Trenta Ore per la Vita nei mesi scorsi, infatti, rappresenta un grande segnale di fiducia nei confronti dell’associazione barese e permette l’avvio concreto dei lavori di costruzione delle prime unità abitative, un passo avanti rispetto alla preparazione del cantiere, realizzata subito dopo la posa della prima pietra nel novembre 2015.

All’inaugurazione, allietata dal gruppo musicale in costumi storici ‘Militia Sancti Nicolai’, parteciperanno anche la presidente di Trenta Ore per la Vita, Rita Salci, il segretario esecutivo Andrea Enea, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il vicesindaco di Bari e assessore al patrimonio Vincenzo Brandi, e il priore della Basilica di San Nicola, padre Ciro Capotosto. Seguirà un rinfresco.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato definitivamente all’Agebeo dal Comune di Bari nel 2016, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall’ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d’ulivo, che sono stati spostati e saranno reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un’area giochi per i bambini e un parcheggio.

Per informazioni e contatti e per conoscere le modalità per sostenere il progetto, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook ‘Agebeo e amici di Vincenzo Onlus’.

TRENTA ORE PER LA VITA ■ APPUNTAMENTO DOMANI ALLE 11

Sarà Lorella Cuccarini ad aprire il cantiere del “Villaggio Agebeo”

Sarà ufficialmente inaugurato domani il cantiere del “Villaggio dell’Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo”: a distanza di dieci mesi dalla posa della prima pietra e dopo l’assegnazione definitiva e dei permessi di costruzione da parte del Comune di Bari, sarà Lorella Cuccarini, testimonial di Trenta Ore per la Vita, a dare il via, alle 11, ai lavori della struttura, destinata ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all’Oncologia pediatrica del Policlinico di Bari.

“Si tratta - si legge in una nota - di un traguardo importantissimo per Agebeo e amici di Vincenzo Onlus (Associazione genitori bambini emato-oncologici): la convenzione siglata con Trenta Ore per la Vita nei mesi scorsi, infatti, rappresenta un grande segnale di fiducia nei confronti dell’associazione barese e permette l’avvio concreto dei lavori di costruzione delle prime unità abitative, un passo avanti rispetto alla preparazione del cantiere, realizzata subito dopo la posa della prima pietra nel novembre 2015”.

All’inaugurazione, allietata dal gruppo musicale in costumi storici “Militia Sancti Nicolai”, parteciperanno anche la presidente di Trenta Ore per la Vita, Rita Salci, il

La struttura è destinata ad accogliere le famiglie dei piccoli pazienti di Oncologia pediatrica del Policlinico

■ Lorella Cuccarini testimonial di “Trenta ore per la vita”

segretario esecutivo Andrea Enea, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il vicesindaco di Bari e assessore al patrimonio Vincenzo Brandi, e il priore della Basilica di San Nicola, padre Ciro Capotosto. Seguirà un rinfresco.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato definitivamente all’Agebeo dal Comune di Bari nel 2016, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.



Il Villaggio, progettato dall’ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d’ulivo, che sono stati spostati e saranno reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un’area giochi per i bambini e un parcheggio.

Per informazioni e contatti e per conoscere le modalità per sostenere il progetto, è possibile consultare il sito www.agebeo.it.

LORELLA CUCCARINI INAUGURA INIZIO LAVORI “VILLAGGIO AGEBEO”

Scritto da La Redazione

Martedì 20 Settembre 2016 14:56



“Partono ufficialmente i lavori per la costruzione del “Villaggio dell’Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo”: **a distanza di dieci mesi dalla posa della prima pietra** e dopo l’assegnazione definitiva e dei permessi di costruzione da parte del Comune di Bari, **sarà Lorella Cuccarini**, testimonial di Trenta Ore per la Vita, **a dare il via al cantiere** domani, mercoledì 21 settembre, alle ore 11, con la posa dei pali su cui sorgerà la struttura, destinata ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all’Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

Si tratta di un **traguardo importantissimo per Agebeo e amici di Vincenzo Onlus** (Associazione genitori bambini emato-oncologici): la convenzione siglata con Trenta Ore per la Vita nei mesi scorsi, infatti, rappresenta un grande segnale di fiducia nei confronti dell’associazione barese e permette l’avvio concreto dei lavori di costruzione delle prime unità abitative, un passo avanti rispetto alla preparazione del cantiere, realizzata subito dopo la posa della prima pietra nel novembre 2015.

All’inaugurazione, allietata dal gruppo musicale in costumi storici ‘Militia Sancti Nicolai’, **parteciperanno anche** la presidente di Trenta Ore per la Vita, **Rita Salci**, il segretario esecutivo **Andrea Enea**, il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, il vicesindaco di Bari e assessore al patrimonio **Vincenzo Brandi**, e il priore della Basilica di San Nicola, **padre Ciro Capotosto**.

Seguirà un rinfresco.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato definitivamente all’Agebeo dal Comune di Bari nel 2016, ubicato nella traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere



Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, **progettato dall’ingegnere Antonio Manzari**, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d’ulivo, che sono stati spostati e saranno reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un’area giochi per i bambini e un parcheggio.

Per informazioni e contatti e per conoscere le modalità per sostenere il progetto, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook ‘Agebeo e amici di Vincenzo Onlus’.

Ufficio Stampa A.Ge.B.E.O.



SALUTE

20/09/2016

Bari, apre il 'Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo'

Il 21 settembre iniziano i lavori. La struttura sorgerà su un terreno confiscato alla criminalità



Partono ufficialmente i lavori per la costruzione del 'Villaggio dell'Accoglienza Trenta Ore per la Vita per Agebeo': a distanza di dieci mesi dalla posa della prima pietra e dopo l'assegnazione definitiva e dei permessi di costruzione da parte del Comune di Bari, sarà **Lorella Cuccarini, testimonial di Trenta Ore per la Vita**, a dare il via al cantiere mercoledì 21 settembre alle ore 11, con la posa dei pali su cui sorgerà la struttura, **destinata ad**

accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari. Si tratta di un traguardo importantissimo per Agebeo e amici di Vincenzo Onlus (Associazione genitori bambini emato-oncologici): la convenzione siglata con Trenta Ore per la Vita nei mesi scorsi, infatti, rappresenta un grande segnale di fiducia nei confronti dell'associazione barese e permette l'avvio concreto dei lavori di costruzione delle prime unità abitative, un passo avanti rispetto alla preparazione del cantiere, realizzata subito dopo la posa della prima pietra nel novembre 2015.

All'inaugurazione, allietata dal gruppo musicale in costumi storici 'Militia Sancti Nicolai', parteciperanno anche la presidente di Trenta Ore per la Vita, Rita Salci, il segretario esecutivo Andrea Enea, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, il vicesindaco di Bari e assessore al patrimonio Vincenzo Brandi, e il priore della Basilica di San Nicola, padre Ciro Capotosto. Seguirà un rinfresco. **La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato definitivamente all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2016**, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini. Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che sono stati spostati e saranno reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

Scritto da La Redazione
Martedì 20 Settembre 2016 07:00

**CENTRO DIURNO
ALZHEIMER**
Villa dei Pini

In collaborazione con:
**ALZHEIMER ITALIA®
BARI**

La Persona con Alzheimer

Gestire nella quotidianità le perdite e
i comportamenti problematici



Corso Gratuito di Formazione per Familiari

Modulo 1:

13 ottobre ore 17:30

Introduzione alla demenza

Modulo 2:

20 ottobre ore 17:30

Gli effetti della demenza sul pensiero e strategie
per affrontare le perdite cognitive

Modulo 3:

27 ottobre ore 17:30

Gli effetti della demenza
sul comportamento e i sentimenti

Sede del Corso:

Centro Diurno Alzheimer "Villa dei Pini"
Via Matteotti, 1, Cassano delle Murge (Ba)

Info e Iscrizioni:

Tel./Fax 0803072307 / 3668923086
email: centrodiurno@villadeipinicassano.it

Il Centro Diurno Alzheimer "Villa dei Pini" organizza un corso di formazione indirizzato ai familiari di persone affette da Alzheimer, ma aperto a tutta la cittadinanza sul tema delle Demenze. I temi del corso spazieranno dagli interventi da attivare nelle attività quotidiane di cura alle modalità di relazione con il malato. Scopo del corso sarà quello di fornire alle famiglie strumenti efficaci per la riduzione del burden legato al lavoro di cura.

Nei primi due incontri, dopo l'inquadramento clinico della malattia, si discuterà di come intervenire di fronte ai disturbi comportamentali e cognitivi, oltre alle strategie comunicative da attuare per aiutare il paziente e garantirne la sicurezza in ambito domestico.

Argomento del terzo incontro sarà lo stress del

cargiver, quali interventi mettere in atto per arginare il problema attraverso la cura di se stessi e del proprio benessere.

La partecipazione al corso è completamente gratuita. Le iscrizioni devono pervenire a centrodiurno@villadeipinicassano.it o telefonicamente al numero 080.3072307 / 366.6923086



[Riccardo Resta](#) 20 settembre 2016 [Eventi](#), [Prima Pagina](#)

Giornata mondiale dell'Alzheimer, se ne parla anche a Bari

BARI
La forza di non essere soli.

RICORDATI DI ME

XXIII Giornata mondiale dell'Alzheimer
dalle 9.00 alle 19.00
Open Day

presso Casa Alzheimer Don Tonino Bello
Via Papa Benedetto XIII, 21

22 SETTEMBRE 2016

PER CONOSCERE LE TERAPIE

La terapia del viaggio

Il 21 e 22 settembre l'associazione Alzheimer Bari organizza una mostra e un convegno per sensibilizzare sulla malattia della memoria

Domani e dopodomani, 21 e 22 settembre, ricorre la XXIII Giornata mondiale dell'Alzheimer, cui è stato dato l'evocativo nome di "Ricordati di me", intesa per sensibilizzare la popolazione mondiale sul tema di questa subdola malattia, che pian piano cancella il passato di chi ne soffre.

Anche a Bari non mancheranno gli eventi nell'ambito di questa importante manifestazione. A curare l'iniziativa l'associazione Alzheimer Bari, nata con lo scopo di diffondere la sensibilizzazione su questo terribile morbo.

In particolare, domani, **21 settembre**, a partire dalle ore 17.00, presso l'Hotel Palace di Bari, l'associazione presenterà la **mostra "Tutto il possibile"** della pittrice **Franca Maria Ricco**, colpita dalla malattia e scomparsa nel 2013.

L'evento è organizzato in collaborazione con International Inner Wheel distretto 210 Club di Bari, e all'**incontro-convegno** saranno presenti la presidente **Anna Manfredi**, **Pietro Schino**, presidente dell'associazione di volontariato Alzheimer Bari, **Katia Pinto**, vice Presidente Federazione Alzheimer Italia, e **Michele Marolla**, giornalista.

Il giorno successivo, 22 settembre, i lavori si trasferiranno presso casa "Alzheimer Don Tonino Bello", in via Papa Benedetto XIII, 21, a Bari. Qui, a partire dalle ore 9.00 fino alle ore 19.00, si terrà un **Open Day per conoscere le terapie non farmacologiche nelle demenze**. All'evento, comunicano gli organizzatori, è invitata a partecipare tutta la cittadinanza, per favorire la diffusione di una corretta informazione su una malattia tanto crudele.

Un giornata istituita il 21 settembre del 1994 dall'Organizzazione Mondiale Sanità

Settembre è il mese mondiale dell'Alzheimer, ed il 21 settembre è la giornata celebrativa istituita nel 1994 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Alzheimer's Disease International (ADI). Intende testimoniare la crescita di un movimento internazionale che punta a creare una coscienza pubblica su problemi e necessità suscitati dalla malattia. Ogni anno riunisce in tutto il mondo malati, familiari e associazioni Alzheimer.



GIORNATA
MONDIALE
ALZHEIMER

ALZHEIMER / SEICENTOMILA I MALATI IN ITALIA: FAMILIARITÀ, FUMO, IPERTENSIONE E DIABETE I FATTORI DI RISCHIO

Dieta, sport e hobby tre alleati strategici



■ LIVIA PARISI

Sono oltre 600mila nel nostro Paese i malati di Alzheimer, almeno la metà degli 1,2 milioni di italiani affetti da una qualche forma di demenza. Un numero in continua crescita e sicuramente sottovalutato, per cui si spendono 11 miliardi di euro annui, di cui ben il 73% a carico delle famiglie. Lo dimostra lo studio condotto dal Censis in collaborazione con l'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (Aima), presentato a febbraio. Mentre continuano le sperimentazioni per mettere a punto farmaci, in occasione della XIII Giornata dell'Alzheimer, che

si celebra il 21 settembre in tutto il mondo, gli esperti ricordano che una dieta sana e corretti stili di vita possono ridurre il rischio di ammalarsi. Inoltre è importante non sottovalutare alcuni campanelli d'allarme, che, accanto alla perdita di memoria, possono essere spia della malattia. Forma di demenza più diffusa, il morbo di Alzheimer è causato dall'accumulo progressivo nel cervello della proteina beta-amiloide che distrugge le cellule nervose, intaccando la memoria e, a lungo andare, anche la capacità di svolgere le normali attività della vita quotidiana. Colpisce normalmente nella Terza età, ma nel 5%

dei casi si manifesta anche in persone sotto i 65 anni. Attraverso la PET e l'analisi del liquido cerebrospinale, si può stabilire il rischio di sviluppare la malattia prima della comparsa dei deficit cognitivi. Questo ha reso possibile la messa a punto di terapie che sono "in fase avanzata di sperimentazione e potrebbero modificare il decorso della malattia, prevenendone l'esordio", spiega Carlo Ferrarese, Direttore Scientifico del Centro di Neuroscienze di Milano, dell'Università di Milano-Bicocca e membro della Società italiana di Neurologia (Sin). Ad oggi, però, una terapia in grado di fermare la malattia

ancora non esiste. Quello che si può sperare è che una diagnosi precoce aiuti a contenere il danno, sottolinea Ferrarese, "perché apre alla possibilità di entrare in trial sperimentali e aiuta ad adottare stili di vita adeguati, che hanno dimostrato di rallentare il decorso della malattia". Se il fattore genetico sembra avere un ruolo e ancora le cause ambientali non sono bene definite, quel che è certo è che fattori di rischio sono ipertensione, diabete, obesità e fumo. "Studi recenti ricorda l'esperto - hanno dimostrato che la dieta mediterranea, l'esercizio fisico, la pratica di hobby e i rapporti sociali agiscono da fattore protettivo".

Anche se c'è maggiore consapevolezza che in passato, il tempo medio con cui si arriva a una diagnosi è ancora di quasi 2 anni. Tra gli errori da evitare, concentrarsi troppo su quello che è il sintomo più frequente e caratteristico, ovvero la perdita di memoria. Secondo un recente studio condotto dalla Northwestern University e dall'Alzheimer's Disease Center, a seconda della parte del cervello attaccata, la malattia potrebbe manifestarsi con altri sintomi, che dovrebbero suonare come campanelli d'allarme: perdita di inibizione, difficoltà nella lettura, nella scrittura e nel parlare.

INIZIATIVE ■ DUE GIORNI A BARI

Open day e mostra

In occasione della XXIII Giornata mondiale dell'Alzheimer "Ricordati di me", che si svolgerà il 21 settembre, l'associazione Alzheimer Bari organizza due eventi.

Il 21 settembre, alle ore 17.00, presso l'Hotel Palace, a Bari, in collaborazione con International Inner Wheel distretto 210 Club di Bari, sarà presentata la mostra "Tutto il possibile" della pittrice Franca Maria Ricco, colpita dall'Alzheimer e scomparsa nel 2013. All'incontro-convegno saranno presenti Anna Manfredi, presidente Inner Wheel Club di Bari, Pietro Schino, presidente ass. Alzheimer Bari, Katia Pinto, vice Presidente Federazione Alzheimer Italia, e Michele Marolla, giornalista.

Il 22 settembre, dalle ore 9.00 alle ore 19.00, presso casa "Alzheimer Don Tonino Bello" in via Papa Benedetto XIII, n.21, a Bari, si terrà un Open Day per conoscere le terapie non farmacologiche nelle demenze a cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

EPIDEMIA ALZHEIMER - ISTRUZIONI PER L'USO

Una delle grandi vittorie dell'uomo è quella di aver allungato di tanto la durata della vita. La terza età porta all'aumentare delle patologie croniche, tra le quali demenze vere e proprie quali la malattia di Alzheimer.

La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel suo Piano Globale di Azione per la Salute Mentale ha dichiarato la demenza uno dei 7 disturbi neuropsichiatrici prioritari. Nel Rapporto 2015, l'ADI, Alzheimer Disease International, ha stimato che attualmente le persone affette da demenza siano 46 milioni in tutto il mondo e questo numero è destinato a raddoppiare nei prossimi 20 anni: si prevedono 74 milioni di malati nel 2030 e 131 milioni nel 2050. La malattia di Alzheimer sta acquisendo i connotati di una vera e propria epidemia: In Italia, sempre secondo il rapporto, si stimano attualmente 1,241,000 persone con demenza, che diventeranno 1,609,000 nel 2030 e 2,270,000 nel 2050. I nuovi casi nel solo 2015 sono 269,000 ed i costi ammontano a 37,6 miliardi di euro. E' questo il grido di allarme che viene lanciato in ogni occasione ci si trovi a parlare di questo dramma socio-sanitario. Sino a ieri si diceva che si diagnosticava un malato di Alzheimer ogni 7 secondi, ad oggi se ne diagnostica uno ogni soli 3 secondi. L'impatto economico, per l'assistenza, si aggira intorno agli 818 miliardi di dollari, che equivalgono al PIL di una nazione al 18° posto nel mondo.

Questa malattia, che dura mediamente oltre 10 anni, mette a dura prova le famiglie coinvolte, che hanno purtroppo difficoltà a trovare nelle istituzioni un'ancora di salvataggio o aiuto e sono in balia di un uragano e di uno tsunami che quando entra nella casa dell'ammalato travolge tutti e tutto.

Il momento della diagnosi. La malattia ha quasi sempre un inizio subdolo, a volte scambiato con semplici dimenticanze, magari di persone distratte, ma quando compaiono episodi più particolari (ad esempio mettere il ferro da stiro nel freezer, i libri nel forno, avere difficoltà a rientrare a casa,) si deve pensare di essere di fronte ad una persona con un deficit cognitivo e diventa necessario affrontare un percorso diagnostico. Diversi test neuropsicologici possono essere somministrati al paziente ed indirizzano già verso la diagnosi della demenza che, in seguito, deve essere confermata da indagini diagnostiche tese a confermare la ipotesi, quali TAC cranio, RM encefalo, PET, SPECT e da esami ematochimici che confermino o eliminino altre ipotesi diagnostiche (come ad es. FT3, FT4 e TSH, la omocisteina, lo ione rameico ecc). La ricerca scientifica va verso l'individuazione di marcatori precoci della malattia, perché la diagnosi precoce, potrebbe dare ai pazienti prospettive terapeutiche e gestionali migliori. Questo è proprio quello di cui si sta occupando la facoltà di Scienze del Farmaco di Bari, con l'equipe diretta dal professor Nicola Colabufò, che ha già messo a punto un esame per il

dosaggio dello ione rameico ed è quello che la nutrita équipe del Prof. Logroscino della Facoltà di Neurologia dell'Università di Bari (percorso clinico diagnostico precoce) sta approntando in un ultraspecialistico laboratorio dedicato presso l'Ospedale Panico di Tricase.

Dove curare il nostro malato. Diversi studi hanno evidenziato che il migliore luogo deputato per la cura del malato di Alzheimer, è la propria casa, perché non vengono persi i pochi punti di riferimento conservati dal paziente. Oltre alla assistenza domiciliare sono utili al paziente e al familiare a scopo "rigenerativo" sono il Café Alzheimer, il Meeting Alzheimer ed i Centri Diurni dedicati, dove un ammalato di livello lieve-moderato può fare esercizi di riabilitazione cognitiva per mantenere le residue capacità e rallentare la perdita, mentre (nel Café e Meeting Alzheimer) il familiare scambia esperienze con altri caregivers, chiede e dà consigli utili per la gestione quotidiana dei problemi legati alla malattia, con la presenza di psicologi ed educatori.

Nel percorso della malattia, molte volte il paziente incorre in periodi in cui è preda di disturbi comportamentali con aggressività, alterazioni del rapporto sonno/veglia (dormono di giorno e sono svegli durante la notte), affaccendamento continuo con girovagare senza meta a volte anche deliri e allucinazioni.

Ruolo della Associazione Alzheimer. Per venire in aiuto di tutti ecco che nascono le Associazioni che si occupano dell'Alzheimer, verso la creazione di una rete socio-assistenziale per i malati e le loro famiglie che spesso si ritrovano da sole a dover gestire il carico di un'assistenza sbrillante anche perché i piani socio-sanitari non hanno ancora preso atto della necessità di un'inversione di rotta dalla "cure" alla "care" (dal "curare" al "prendersi cura").

Alcuni familiari ed il sottoscritto perché colpito direttamente e non dalla malattia, e su sollecitazione di Ignazio Schino, giornalista e scrittore pugliese che colpito dall'Alzheimer (papà di chi vi scrive), ne hanno compreso appieno le necessità divulgative per incrementare la istituzione di una rete di servizi assistenziali. L'associazione è associata alla Federazione Alzheimer Italia di Milano.

Da ottobre 2012 ha aperto un Café Alzheimer (Amarillis Café) a Bari, frequentato da oltre 40 pazienti e familiari. Da fine 2012 si è instaurata una collaborazione lo Spin Off Biofordrug della Facoltà di Farmacia della Università di Bari, dove il laboratorio diretto dal Prof. Nicola Colabufò studia biomarkers per la diagnosi precoce della Malattia e con il prof. Giulio Lancioni dell'università degli studi di Bari

Dal dicembre 2013 è attiva " Casa Alzheimer Don Tonino Bello " che l'Associazione spera possa essere sempre più il punto di ingresso per il paziente ed i familiari ed il posto dove

realizzare quasi tutto il percorso di aiuto e sollievo per il malato ed i familiari ove si realizzano attività di vario tipo, tese alla informazione, formazione del personale e dei familiari e divulgazione della malattia, di assistenza e riabilitazione tre volte la settimana presso il Café Amarillis .

A Casa Alzheimer Don Tonino Bello, dice il Presidente Dott. Pietro Schino, figlio del giornalista barese Ignazio Schino colpito dall'Alzheimer, cerchiamo di far fronte a tutti quelli che sono i problemi di chi quotidianamente affronta la tremenda malattia che è l'Alzheimer, dalle semplici informazioni fornite dal centro di ascolto (oltre 700 contatti telefonici). Ultima novità prima a realizzarsi nel Centro-Sud, sempre presso Casa Alzheimer di Bari è la " Terapia del Viaggio o Terapia del Treno ", che consiste in una terapia non farmacologica innovativa, finalizzata alla gestione dei disturbi comportamentali e alla stimolazione cognitiva del paziente con malattie di Alzheimer. In uno spazio dedicato, è stato realizzato su misura uno scompartimento di un vagone ferroviario, ricostruito in modo identico ai vecchi convogli di una volta. Comprende due coppie di poltrone, l'una di fronte all'altra, un po' retrò, vecchie stampe identiche a quelle che venivano utilizzati sui convogli delle FFSS oltre vent'anni fa, porta valige ed un grande monitor al plasma, che funge da finestrino virtuale, che proietta filmati di ambienti esterni ripresi dai treni in movimento lungo tratte familiari per i pazienti. L'ospite, pertanto, vede le immagini proiettate ed attraverso queste si ricreano le condizioni per la reminiscenza e/o ricordi personali. Per ogni ospite viene organizzato un viaggio su misura che richiede: perfetta conoscenza storia di vita paziente - attenta osservazione del paziente - strutturazione del momento viaggio: invito, consegna del biglietto, timbratura, partenza, arrivo...

*Viaggiare può essere una cura.
e la cura può essere «virtuale», anche se i suoi effetti
benefici sono reali*

La Associazione e tutti i volontari iscritti ha nel cuore due verbi: ACCOMPAGNARE E PROTEGGERE.

Accompagnare il malato ed il familiare in un percorso che è tristemente lungo e **Proteggere** perché questo cammino è pieno di insidie e di momenti di acuta difficoltà, nei quali, a volte si sono compiuti gesti estremi per liberare e liberarsi dal dramma e dal dolore. Solo così, con quella che è stata definita una "frugale solidarietà" ed imparando a tenere bene a mente i due verbi "accompagnare e proteggere" si può pensare di aiutare chi soffre, proponendoci come aiuto e sostegno ai suoi caregivers e facendo comprendere il diverso mondo che vive un paziente Alzheimer.
Pietro Schino.

Novità!



La terapia del viaggio

22
SETTEMBRE
2016

ALZHEIMER ITALIA®
BARI
La forza di non essere soli.

RICORDATI DI ME

XXIII Giornata mondiale
dell'Alzheimer
dalle 9.00 alle 19.00

Open Day

presso Casa Alzheimer Don Tonino Bello
Via Papa Benedetto XIII, 21

PER CONOSCERE LE TERAPIE

NON FARMACOLOGICHE NELLE DEMENZE

INFO: 335446939 - 0805563647

www.alzheimerbari.it | alzheimerbari@libero.it



A Bari il convegno “La malattia di Alzheimer fra fede, scienza e tecnologia”

20 settembre 2016 [Bari](#)

Giovedì 29 settembre, dalle ore 9.00 Palazzo Ateneo, Salone degli Affreschi – Bari



BARI – L'Associazione Alzheimer Bari organizza il convegno “La malattia di Alzheimer fra fede, scienza e tecnologia”, patrocinato dall'Università degli Studi di Bari, dall'Ordine Chirurghi e Odontoiatri Provincia di Bari, dalla Regione Puglia, da Card Puglia, dalla Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, dall'Associazione Italiana Psicogeriatria, dall'Ospedale Generale Miulli e dall'Associazione Geriatri Extraopedalieri.

Il convegno, che si aprirà alle ore 9.30 con il saluto delle autorità e si concluderà alle 17.30 con la discussione finale, vedrà la partecipazione di insigni relatori che affronteranno le tematiche oggetto del convegno.

L'iscrizione al convegno è obbligatoria e dà diritto a: partecipazione alle sessioni scientifiche, kit congressuale, attestato di partecipazione e light lunch. L'iscrizione può essere effettuata online collegandosi al sito www.meeting-planner.it sezione “Calendario Eventi”.



Andria - martedì 20 settembre 2016 Attualità

I dettagli

Riprendono a pieno ritmo le attività dei Centri d'Aiuto per mamme e gestanti

I volontari, oltre alle necessità materiali legate all'arrivo del bambino, offrono alle donne vicinanza umana, condivisione, amicizia, serenità nell'affrontare quei momenti iniziali

di LA REDAZIONE

Riprende a pieno ritmo l'attività dei Centri d'Aiuto nelle città di Andria, Barletta, Bisceglie, Trani per soccorrere alle necessità delle gestanti e delle mamme a basso reddito che si trovano in difficoltà ad accogliere una gravidanza inattesa. I Centri sono pensati per sostenere le donne nel proseguire la gestazione e nel far fronte alle prime impellenti necessità legate alla crescita del nuovo nato. In tal modo l'Associazione contribuisce a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza o all'abbandono del neonato.

Alle gestanti e alle mamme, senza distinzione di nazionalità, di cultura, di etnia, di religione, è offerto il necessario per i loro bambini, fino al compimento del primo anno d'età.

L'attuale grave crisi economica che attanaglia tante famiglie e convivenze genitoriali crea nelle donne uno stato di grave preoccupazione nell'accogliere e nel crescere il proprio bambino, perché consapevoli non solo delle responsabilità morali nel mettere al mondo una nuova persona ma anche dei costi economici che il suo arrivo comporta, per averne degna cura.

Alle difficoltà di carattere economico, non raramente si associano problemi relazionali e soprattutto ... di "solitudine" nell'affrontare una maternità imprevista e capitata nel momento sbagliato. Solitudine dovuta al vedersi scaricare sulle proprie spalle, da parte del marito o del convivente o dei familiari, la decisione sul proseguimento della gestazione.

Il Centro d'Aiuto, oltre che far fronte alle necessità materiali legate all'arrivo del bambino, grazie ai suoi volontari fortemente motivati, offre alle donne vicinanza umana, condivisione, amicizia, serenità nell'affrontare quei momenti iniziali. Per le gestanti e le mamme in difficoltà, infatti, è un forte corroborante sapere di avere qualcuno al proprio fianco nelle situazioni difficili.

Nei contatti con le gestanti e le mamme, le nostre volontarie realizzano, con spontaneità e passione, quella vicinanza umana e relazionale che per le donne è di molto conforto: un servizio che riusciamo a svolgere efficacemente, stringendo con esse rapporti di amicizia. Tant'è che alcune mamme, dopo il periodo di assistenza, diventano collaboratrici del Centro unendosi alle volontarie nell'espletamento del servizio. Si realizza in tal modo un processo d'integrazione sociale non trascurabile, in particolar modo se le donne sono di nazionalità straniera.

Gli obiettivi raggiungibili possono così essere sintetizzati: prevenzione dell'aborto, maternità serena, integrazione.



Riprendono a pieno ritmo le attività dei Centri d'Aiuto per mamme e gestanti © n.c.

Notevole importanza rivestono, inoltre, le relazioni che i Centri d'Aiuto realizzano con enti istituzionali e privati che

s'interessano d'assistenza. Questo ci permette di sviluppare una rete di contatti e d'informazioni utile a individuare le situazioni realmente bisognose d'aiuto e a evitare la dispersione di energie morali ed economiche. La rete di contatti riguarda generalmente: i Servizi sociali dei Comuni, le strutture ASL (Consultori e Presidi ospedalieri), istituzioni religiose, associazioni di volontariato sociale.

I Centri d'Aiuto offrono Servizio d'ascolto dove le donne si rivolgono per manifestare le proprie difficoltà e comprendere il tipo di servizio cui possono accedere. Inoltre, durante il periodo di assistenza, le donne possono svolgere colloqui individuali e partecipare ad incontri collettivi.

Accanto ad esso funziona il Servizio distribuzione dove

alle gestanti è offerto: abbigliamento pre-maman, corredo completo per la nascita del bambino (pannolini, lenzuoli, copertine, federe, succhietti, creme antiarrossamento...), carrozzino;

alle neo mamme: abbigliamento per neonati, alimenti (omogeneizzati, biscotti, pappe, pastina, ...), prodotti per l'igiene (pannolini, salviette, bagnoschiuma, ...), complementi d'arredo (culle, lettini, passeggini, box, seggioloni, ...).

Presso i Centri è attivo anche il Servizio accettazione. È possibile, infatti, offrire abbigliamento per neonati e gestanti, prodotti alimentari e per l'igiene, complementi d'arredo per i piccoli.

In questi anni di servizio ci siamo resi conto che il nostro sovvenire alle necessità delle gestanti e delle mamme, nell'accogliere e crescere i loro bambini, non può e non deve limitarsi al pur indispensabile aiuto materiale. Se così fosse, probabilmente saremmo colpevoli di innestare nocivi atteggiamenti di dipendenza da assistenza. Perciò, accanto a quel tipo di aiuto, offriamo occasioni di formazione (con l'itinerario "Bimbo Al Centro": consigli pratici per assolvere ai compiti di mamma) e momenti di socializzazione, organizzando mini-laboratori di cucito "Bricobebè" con il coinvolgimento di mamme e volontarie. Questi ultimi ci permettono, inoltre, di avere a disposizione prodotti che ci vengono donati raramente (o in non buone condizioni) e di cui i Centri d'Aiuto necessitano per i bisogni dei piccoli.

Insomma i nostri Centri d'Aiuto si presentano come luoghi d'accoglienza e di fraternità condivisa, dove le gestanti e le mamme in difficoltà sanno di non essere più sole nell'accogliere i loro bambini e sono compartecipi dell'aiuto ricevuto.

I Centri sono aperti:

nella città di Andria (zona Verdi), in Via Cinzio Violante c/o parrocchia Cuore Immacolato di Maria, il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,30;

nella città di Barletta (zona Barberini), in Via delle Querce 1F c/o parrocchia San Giovanni Apostolo, il sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30;

nella città di Bisceglie (zona Cittadella), in Via papa s. Pio X 5 c/o Scuola Primaria Caputi, il mercoledì dalle 18,00 alle 20,00;

nella città di Trani (zona Pozzopiano), in Via Enrico De Nicola 9 c/o Associazione Trani Soccorso, il lunedì dalle 9,00 alle 11,00.

Per ulteriori informazioni cell. 348 04 59 717

QUALITÀ DELLA VITA

CITTADINI IN RIVOLTA

Il marciapiede come sala d'attesa
disagi davanti all'Asl in via Fani

● Il marciapiede come sala d'attesa. Infernale d'estate, glaciale d'inverno. E comunque, un marciapiede tanto stretto al punto che ogni giorno è un incubo: costringe alle resse ed espone al rischio di cadute sull'asfalto attiguo e super trafficato.

Non saremmo a parlarne se non fosse che il disagio riguarda i pazienti in coda per accedere ad uno dei servizi del poliambulatorio Asl di via Fani. E la tensione sale semplicemente perché il portone viene aperto alle 8 in punto, quando fuori c'è già la calca. Aprire prima? Sì, si può. «Si deve, così eliminiamo il disagio», annuncia la soluzione Vito Montanaro.

Capiamo meglio. Lo scenario da dimenticare lo descrive un Lettore assiduo della «La Gazzetta», Domenico Armenise, barese di Japigia, 70 anni, ex militare in pensione. Ieri mattina era lì. E dopo il caos Domenico ha preso carta e penna senza risparmiare dettagli. Il racconto si commenta da sé: «Alle 7,45 ero, per accedere ad una prestazione specialistica, in via Caduti di via Fani, davanti all'ingresso poliambulatorio Asl. Ingresso chiuso al pubblico e quindi casse per pagamento ticket inac-

cessibili sino alle ore 8. Davanti a me, c'erano circa 12 persone ammassate davanti all'ingresso. Col passare dei minuti sono aumentate e ne ho contate circa 30, dislocate su di un marciapiede largo poco di più di un metro. A prescindere che la maggior parte di loro, come me, erano anziani e quindi in sofferenza a stare in piedi, c'era anche il pericolo di perdere l'equilibrio e finire sulla carreggiata ed essere investiti da qualche autoveicolo. Meno male che non c'è stato fra l'altro anche il nubifragio drammatico delle ultime ore, altrimenti sai che bel bagno».

La rabbia dell'ex militare è sfogo costruttivo. «Mi chiedo da cittadino come è possibile che ci siano ancora questi gravi disservizi e che nessuno dei responsabili provveda ad eliminarli? Possibile che non ne sono a conoscenza? O forse perché loro non sono ammalati e quindi non vivono queste realtà negative della sanità pubblica, che non sto ad elencare perché già denunciate dai mass media locali o perché impegnati dall'importante ricerca della denominazione da dare al nuovo ponte e quindi giustamente distratti dal risolvere problemi importanti come la salute del cittadino?».



IL MARCIAPIEDE Stretto al punto che costringe alle resse ed espone al rischio di cadute sull'asfalto

Ciò che più fa riflettere è che il disservizio, non prevenuto, pesa di più su più vulnerabili: «Io ho settant'anni e ho sofferto ad aspettare in piedi. Vicino a me c'era una 80enne. Non sapevo cosa fare per aiutarla. Ce la siamo vista brutta quando all'apertura del portone d'ingresso la folla è aumentata all'improvviso. Dai lati si buttavano tutti all'ingresso. Non solo nessuno si è preoccupato di rispettare l'ordine d'arrivo, ma nessuno ha pensato che

spingendo avrebbero rischiato di gettare all'aria chi non è più giovane. Non mi meraviglierei se qualcuno finisse a terra e magari sulla strada».

Il peggio non è successo. «E non succederà», promette il direttore generale della Asl, Montanaro. Ha appreso del problema e prende con il cronista l'impegno: «Non credo sia difficile evitare che si formino le code, basta aprire prima e consentire di attendere l'apertura delle casse all'interno». Ma modificare

l'orario di lavoro dei dipendenti pubblici significa mettere in conto levate di scudi, obiezioni e critiche. Montanaro non arretra: «Chi comincia prima vorrà dire che terminerà prima. Il nostro orario è elastico e questa elasticità ci consente di evitare il problema». Anche perché altre soluzioni non ce ne sono. Il marciapiedi è stretto e davanti non ha spazi di sosta per le auto da destinare a pensiline.

Basta poco. Sarebbe già tanto. [g.d.v.]

IL CASO



LA SEDE Ancora vuota

CARADONNA (GRUPPO MISTO)

Maab, scoppia la grana degli espropri «Chi pagherà?»

● Ancora polemiche sul futuro del Maab, il Mercato agro alimentare barese inaugurato nel 2010 nella zona di Mungivacca e mai entrato in funzione. È il capogruppo del Gruppo Misto al Comune, Michele Caradonna a parlare di una storia «tanto complicata quanto paradossale». E non solo perché il grande impianto non è mai stato utilizzato ma anche per i risvolti economici connessi all'esproprio dei terreni che potrebbero gravare sulle tasche dei contribuenti baresi.

L'enorme struttura si stende a ridosso della statale 100 nel tratto compreso tra Mungivacca e Triggiano. Al suo interno sono stati realizzati 16 box nei quali alcuni operatori mercatili baresi dovrebbero finalmente trasferirsi. La struttura dell'amministrazione comunale - ricorda Caradonna - è in proprietà con la Camera di Commercio e per una bassissima percentuale anche con le associazioni di categoria.

«Ed eccoci entrare nel vivo della storia del Maab - dice il consigliere comunale - in uno scenario inquietante nel quale quest'enorme struttura è stata costruita su terreni tuttora da espropriare. L'operazione dell'esproprio implica enormi costi da sostenere, calcolati intorno ai 6 milioni di euro».

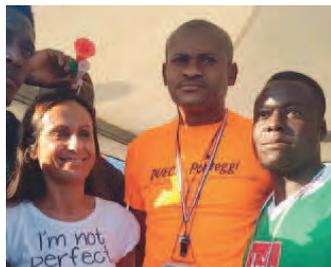
Il consigliere Caradonna ha dunque presentato un'interrogazione urgente ed ha chiesto al sindaco e agli assessori competenti, ma anche al direttore della Ripartizione sviluppo economico e al Sua (Stazione unica appaltante) ognuno per la propria competenza, di «inviare tutte le notizie ed informazioni utili per poter porre chiarezza su questa storia che vede come protagonista il Comune di Bari da oltre un quinquennio». Nella nota Caradonna chiede anche di chiarire se i citati costi relativi agli espropri (6 milioni) saranno sostenuti da una presunta fidejussione stipulata per 14 milioni di euro oppure se graveranno, anche se solo in parte, sul bilancio cittadino e quindi sui cittadini contribuenti. Inoltre, il consigliere chiede di chiarire «a chi debba essere addebitato questo aberrante ritardo con cui si sta procedendo, solo oggi, agli espropri ma soprattutto a chi debba essere addebitata la responsabilità di non aver proceduto per tempo agli stessi, costruendo il manufatto su terreni di proprietà di terzi».

Festa per l'accoglienza possibile

Bilancio di un anno, dopo le polemiche, tra gli ospiti nigeriani della cooperativa «Costruiamo insieme»

● Una festa per celebrare un anno di attività insieme, ma anche per coronare un percorso di conoscenza che ha permesso di superare le difficoltà e l'iniziale scetticismo. È quello che è accaduto nel Cas, il centro di accoglienza straordinario, di Modugno gestito dalla cooperativa «Costruiamo insieme» nel quale sono ospitati circa 120 migranti.

Ospiti e operatori del centro hanno condiviso una intera giornata di festeggiamenti a distanza di 12 mesi dall'avvio del servizio: una festa che premia gli sforzi degli operatori di «Costruiamo insieme» e ripaga la fiducia che gli ospiti hanno riposto in loro quando furono trasferiti dal centro di Gioia del Colle nell'attuale struttura. «Sembra incredibile - ha commentato Nicole Sansonetti - che sia trascorso solo un anno: ricordo ormai quasi a malapena quei momenti di tensione e nervosismo che hanno caratterizzato l'avvio del servizio perché il rapporto che, caparbiamente e faticosamente, abbiamo costruito con gli ospiti e i grandi traguardi che siamo riusciti a raggiungere con coloro, hanno offuscato le immagini di quei primi giorni. Il fatto - ha aggiunto Sansonetti - che l'iniziativa di spegnere insieme questa prima candelina sia nata proprio dagli ospiti ritengo sia la prova tangibile del significativo lavoro che siamo riusciti a fare e, inoltre, è la traccia che su questa strada di dialogo e comprensione reciproca dobbiamo proseguire». Durante la festa si sono svolte le finali del torneo di calcio partito alla fine di agosto e nella serata spazio alla musica e al divertimento. «Questa festa - ha raccontato Augustine, 33enne nigeriano - è per ringraziare Dio per ciò che ci ha fatto trovare in questa struttura». Per Kevin, 47enne nigeriano mediatore culturale e presidente del Centro Educativo di Bari, è «una festa dell'amore, una festa che serve a rafforzare il legame splendido che c'è tra ospiti e operatori. È bello festeggiare tutti insieme: uomini e donne in gamba che trattano ciascuno con riguardo e attenzione». Infine Michael, 33enne anche lui proveniente dalla Nigeria, ha spiegato che la festa e la sua organizzazione sono state la dimostrazione concreta del percorso fatto «fianco a fianco agli operatori di Costruiamo insieme» che ha portato a raggiungimento di piccoli, ma importanti step: conoscenza, rispetto, collaborazione.



L'ABBRACCIO La festa nel Cas di Modugno: qui gli ospiti sono stati trasferiti dalle strutture di Gioia del Colle



Le altre notizie

SOLIDARIETÀ
La Cgil tra i bimbi del Cara

■ Si chiama «Girotondo intorno al mondo» l'iniziativa organizzata dalla Cgil di Bari svoltasi a Quadrato Rosso, che ha visto protagonisti in laboratori ludico-creativi, i bambini del Cara gestito dalla cooperativa sociale Auxilium. I bambini si sono cimentati nel giardino e nella pittura, supportati dagli educatori della coop sociale Enjoy. Si tratta di 30 bambini per lo più eretriti, dai 3 ai 9 anni che hanno viaggiato per dodici mesi per arrivare in Italia, in Sicilia. Hanno attraversato il deserto libico, hanno aspettato 4 mesi nelle carceri libiche prima di rimettersi in viaggio per la traversata del Mediterraneo. «È importante - ha dichiarato il segretario generale della Cgil Bari Gigia Buccì - che queste piccole donne e uomini si sentano accolti attraverso la conoscenza e la gioia della scoperta di qualcosa di bello e maturino una coscienza di amore verso la terra che li accoglie, a prescindere dal luogo in cui poi vivranno». All'iniziativa hanno partecipato tra gli altri, il sindaco Antonio Decaro, l'assessore all'istruzione del Comune Paola Romano, il

presidente della circoscrizione Micaela Paparella, il segretario generale della Cgil Gigia Buccì e il segretario della Cgil Puglia Antonella Morga.

OGGI AL POLICLINICO
Un progetto per i saperi in pediatria

■ Il Consorzio per valutazioni biologiche e farmacologiche col Dipartimento di Farmacia dell'Università di Bari, e la Fondazione per la ricerca farmacologica «Gianni Benzi» hanno promosso il progetto «Smart-Small medicines advanced research training» - finanziato con fondi europei, il cui scopo è il potenziamento delle conoscenze degli studi pediatrici. Se ne parla in questi giorni nel corso di una summer school a carattere scientifico in programma fino al 23 settembre. Oggi invece nell'aula «Federico Vecchio» della Facoltà di Medicina, nel Policlinico, incontro coordinato dalla prof.ssa Ceci e dal prof. Gesualdo e cui partecipano tra gli altri il rettore Uricchio, il direttore generale del Policlinico Dattoli e il prof. Marek Migdal, dell'ospedale pediatrico di Varsavia, coordinatore del progetto Smart.

VIOLENZA DI GENERE

UN ALTRO CASO AD ANDRIA

REATI COMMESSI

Il giovane deve rispondere di lesioni personali aggravate e continuate, minacce, atti persecutori, danneggiamento e violenza privata

NEI GUAI UN ALTRO 18ENNE

Un altro 18enne ha violato i domiciliari ed è stato trasferito nel riformatorio giudiziario di Monteroni

Non rispetta le restrizioni lo stalker va in carcere

Viola i domiciliari e per il 19enne c'è l'aggravamento della pena



MOLESTIE Donna presa di mira

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Venerdì scorso, gli uomini del commissariato di Andria hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del 19enne andriese **Riccardo Lippoli**. Il giovane deve rispondere dei reati di lesioni personali aggravate e continuate, minacce gravi, atti persecutori, danneggiamento aggravato e violenza privata. Lippoli, però, ha violato tutte le restrizioni imposte e per lui si sono spalancate le porte del carcere.

Il giovane, sottoposto, durante lo scorso mese di agosto, alla misura cautelare personale del divieto di avvicinamento alla persona offesa ed ai luoghi dalla stessa frequentati, aveva dopo qualche giorno, violato la prescrizione imposta dal provvedimento di non comunicare con persone di-

verse da quelle con cui coabitanti. La misura, conseguita ad attività d'indagine condotta dall'ufficio Anticrimine del commissariato di Andria, aveva consentito alla giovane donna con cui Lippoli aveva intrattenuto per mesi una relazione sentimentale, di sottrarsi alle violenze fisiche e psicologiche cui lo stesso l'aveva sottoposta.

Il ragazzo, tuttavia, aveva continuato ad inviare alla donna messaggi dai toni minacciosi ed irracondi, perpetrando, di fatto, il clima di terrore nel quale la vittima aveva a lungo vissuto, sino ad inseguire e raggiungerla in un bar della città, violando platealmente il divieto di avvicinamento impostogli.

Si era, quindi, resa necessaria la richiesta di applicazione della misura degli arresti domiciliari, con successivo provvedimento emesso nei primi giorni del mese di set-

ttembre. Nonostante la misura, il ragazzo aveva cominciato, da subito, a manifestare propositi vendicativi nei confronti della ragazza. A questo punto, il giudice per le indagini preliminari, la dottoressa **Maria Grazia Caserta**, ha aggravato la misura in atto, con quella più grave della custodia cautelare in carcere, eseguita dagli agenti del commissariato di Andria.

LAVORO PER LA POLIZIA

Le indagini della polizia hanno portato all'aggravamento della pena per il giovane

VIOLAZIONI PER UN ALTRO 18ENNE

Ha violato anche lui i domiciliari ed è stato trasferito nel riformatorio giudiziario di Monteroni. A scoprirlo sono stati gli agenti del commissariato di Andria che hanno sorpreso **Michele Suriano** in palese violazione alla restrizione impostagli. Il giovane era già noto per reati contro il patrimonio e per spaccio di sostanze stupefacenti.

ANDRIA IL 6 OTTOBRE SI PARTIRÀ CON UNA LEZIONE INTERATTIVA (NELLA SEDE DI VIA OBERDAN). ECCO LE FINALITÀ DELL'INIZIATIVA

Croce Rossa, corso per volontari

Aperte le iscrizioni per la nuova iniziativa intitolata «In più ci sei tu»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Sono aperte le iscrizioni a chi vuol far parte della grande famiglia di volontari della Croce Rossa Italiana. «In + ci sei tu» è lo slogan scelto per la campagna 2016. Una lezione interattiva di presentazione sulla Croce Rossa andriese e sulle sue attività inaugurerà giovedì 6 ottobre il nuovo corso per diventare volontari, rivolto a tutti coloro che vogliono dedicare il proprio tempo libero a una delle più grandi organizzazioni umanitarie del mondo.

Il corso base è il primo passo per entrare in Croce Rossa. Dal 2012 si compone di circa 7 incontri in cui si imparano le nozioni fondamentali di primo soccorso, di storia della Croce Rossa, del Diritto Umanitario e delle strategie dell'associazione; al termine, sostenendo un esame, si diventa a tutti gli effetti volontari della CRI. È a questo punto che si decide quali altri corsi di specializzazione frequentare.

Il corso nazionale per l'attività di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza, quello di clown di corsia, oppure corsi per le attività speciali quali unità cinofile, protezione civile, didattica, e tanto altro. Le attività svolte quotidianamente dai volontari

della Croce Rossa di Andria sono numerose: dal trasporto malati alle attività in convenzione con il comune, campagne sulla sicurezza stradale, campagne di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, diffusione della pace, attività socio-assistenziali rivolte alle fasce vulnerabili della società.

I volontari che entreranno a far parte della CRI potranno svolgere alcune di queste attività e potranno seguire, in seguito, corsi di specializzazione a seconda delle proprie attitudini. Le lezioni si svolgeranno presso la sede del comitato locale della Croce Rossa di via Oberdan 4 e alterneranno momenti di trasmissione frontale, necessari per creare una base di conoscenze condivise e l'apprendimento dei concetti più tecnici, a una metodologia interattiva con esercitazioni pratiche, condivisione delle esperienze, lavori di gruppo e discussioni partecipative guidate per favorire un clima positivo e creare la predisposizione all'apprendimento attraverso la partecipazione attiva. (info in sede in via Oberdan 4, dal lunedì al venerdì, dalle ore 20,00 alle ore 21,30; oppure consultare la pagina Facebook <https://www.facebook.com/cri.andria/>).



CORSO PER VOLONTARI L'iniziativa della Croce Rossa

Mobilità sostenibile Andria sostiene la mobilità ciclistica

■ L'uso della bici per far conoscere il nostro territorio e le sue bellezze. Quale occasione migliore per parlare degli incentivi all'uso del mezzo a due ruote se non la settimana europea della mobilità sostenibile. In questo contesto, Andria farà la sua parte con una iniziativa di sensibilizzazione relativa ai temi della mobilità ciclabile come strumento di sviluppo del proprio territorio dominato da Castel del Monte. Se ne parlerà questo pomeriggio alle 18,00 nella sala consiliare del comune. Al centro del dibattito, la connessione tra la rete delle ciclovie del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che uniscono i tredici comuni del parco e i loro beni ambientali e culturali per oltre 800 km, e la ciclovie della Trifora Andria-Castel del Monte, con le opportunità offerte da una rete di infrastrutture turistiche assolutamente sostenibili con l'ambiente in chiave turistica. L'evento è organizzato dalla città di Andria e dal Parco nazionale dell'Alta Murgia e dal forum Città di Giovanni Andria e rientra nel calendario di appuntamenti della settimana europea della mobilità sostenibile. All'incontro parteciperanno il sindaco di Andria Nicola Giorgino, il vicepresidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Cesareo Troia, l'assessore alla mobilità del comune di Andria Giuseppe Raimondi, l'Assessore alle politiche ambientali Michele Lopetuso, il dirigente del settore mobilità del comune di Andria e rappresentanti del Forum Città di Giovanni, della scuola secondaria "Vaccina". Modera l'incontro il giornalista Stefano Massaro. Un'occasione importante per parlare di mobilità alternativa, nella speranza che lo stesso ente comunale e l'assessorato al ramo si impegnino in primis a sostenere l'uso di mezzi alternativi alle quattro ruote, ritornando per esempio ad incentivare l'uso della bici in città con il servizio di bike sharing.

le altre notizie

ANDRIA

OGGI ALLA CHIESA DI SAN NICOLA

Santa Messa in memoria di Rossella Bruni

■ Oggi 20 Settembre alle ore 18,30 presso la chiesa San Nicola sarà celebrata una Santa Messa in suffragio di Rossella, figlia del dipendente del settore sviluppo economico del comune di Andria, Michele Bruni. Rossella è rimasta vittima del disastro ferroviario del 12 luglio. L'iniziativa è stata promossa dal personale del settore sviluppo economico e marketing territoriale.

PROROGATI AL 20 SETTEMBRE I TERMINI DI SCADENZA

Affidamento beni confiscati alla mafia

■ Scade oggi 20 settembre prossimo il termine per la presentazione dei progetti relativi all'affidamento di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà comunale ad associazioni o enti con finalità sociali. Le istanze di partecipazione devono pervenire entro le ore 12,00 di oggi.

AL VIA DAL 21 SETTEMBRE

Parte il trasporto scolastico

■ Il servizio mobilità del comune di Andria ha predisposto per l'anno scolastico 2016/2017 il servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I° grado, a partire da domani 21 settembre 2016. Al fine di definire la gestione ottimale del servizio di trasporto scolastico e accompagnamento dei minori, si invitano gli interessati a recarsi, muniti di una fotografia formato tessera del minore titolare del trasporto, presso la sede del servizio mobilità (sito in via Potenza, 21) per ritirare il titolo di viaggio e ogni altro documento utile all'espletamento del servizio. Il servizio di trasporto scolastico ed assistenza agli alunni diversamente abili sarà assicurato regolarmente con l'inizio delle lezioni, secondo l'organizzazione consolidata negli anni scolastici passati.

CONVEGNO SULL'AGROENERGIA

Il biometano dai sottoprodotti oleari

■ Nel settore oleario i sottoprodotti sono ancora lontani dalla piena valorizzazione. Le nuove tecnologie di estrazione, oltre a fornire un olio di migliore qualità, permettono anche importanti benefici ambientali, eliminando la necessità di aggiungere grandi quantità d'acqua al processo e risolvendo il problema dello smaltimento delle acque di vegetazione. Il sottoprodotto che ne deriva è inoltre di grande interesse per la produzione di biogas/biometano. La filiera del biometano diviene oggi un naturale completamento della filiera agroalimentare, ed offre interessanti opportunità di sviluppo nell'autotrazione, permettendo di realizzare un'economia circolare e ambientalmente virtuosa. Di questo, e più in generale, di agroenergia si parlerà nel seminario organizzato, col patrocinio del comune di Andria, oggi 20 settembre alle 9,30 presso la sala conferenze della biblioteca comunale in piazza Sant'Agostino, dal titolo "Il biometano dai sottoprodotti oleari". Il programma prevede alle 09:30 i saluti del sindaco Nicola Giorgino; a seguire le relazioni di Manlio Cassandaro; del consigliere delegato alle politiche agricole Benedetto Miscoscia; Michele Stillavati; Piero Mattirollo ed infine Mauro Nicoletti.

I volontari salvano un gheppio malato: ora il volatile è in clinica ma senza una zampa

martedì 20 settembre 2016



I volontari della guardia federiciana di Andria sono accorsi a Montegrosso, frazione della città, dove era stata segnalata la presenza dell'animale.

Aveva una zampa in cancrena lo splendido gheppio recuperato dai volontari della guardia federiciana di Andria in una strada di Montegrosso, frazione della città. Il volatile - spaventato - si trovava sull'asfalto. Soccorso è stato rilevato che la cancrena si era sviluppata anche nelle parti periferiche della zampa a causa dell'ischemia che lo aveva colpito. Da lì, la decisione di amputarla per evitare che il gheppio morisse. I volontari hanno provveduto a farlo mangiare e ora si trova nel centro recupero della fauna protetta di Bitritto

Andria: salvato un gheppio grazie alla collaborazione tra cittadini e volontari – VIDEO

20 settembre 2016

Ieri pomeriggio, dopo la segnalazione del signor Russo, il prof. **Francesco Martiradonna**, Presidente Provinciale di Ambiente e/è Vita Onlus e Nat. Federiciana Verde Onlus si è recato presso un'abitazione in **Via Milano ad Andria** per recuperare un uccello rapace, precedentemente **trovato in campagna**. Martiradonna ha identificato l'animale con un *Falco rupicoloides*, detto anche **Gheppio Maggiore**, il quale una evidente cancrena secca alla zampa destra. Purtroppo, in casi come questi occorre immediatamente amputare l'arto prima che il processo diventi invadente e mortale. Martiradonna ha provveduto rifocillare l'animale, ponendolo provvisoriamente in un luogo caldo per non farlo soffrire. Il Gheppio è stato poi trasportato presso il **centro recupero della fauna protetta di Bitritto (BA)**.



Il VIDEO con le immagini: <https://youtu.be/ahKsTWjIX5A>



Barletta - martedì 20 settembre 2016 Attualità

Solidarietà

"Progetto Sos Profughi", il dramma della guerra in Siria: gli aiuti da Barletta

Una serata dedicata al resoconto delle iniziative realizzate e alla presentazione dei nuovi progetti



Sos Profughi © nc

di LA REDAZIONE

Siamo testimoni silenziosi di una tragedia di immani dimensioni. Ogni giorno migliaia di innocenti tra donne e bambini restano vittime di un conflitto che dal 2011 a oggi conta circa 14.000.000 di persone tra deceduti, scomparsi, immigrati e profughi. La Siria, culla della civiltà d'Oriente, è diventata barbaramente terra di conquista, per meri interessi economici: la sola Aleppo su circa 6 milioni di abitanti ne conta la metà di profughi "oltre i confini" e un milione di marea umana che si sposta sistematicamente nel tentativo di sfuggire ai raid aerei e bombardamenti vari (compresi quelli effettuati con armi chimiche).

SoS Profughi costituisce a Barletta una risposta concreta nel tentativo di alleviare la sofferenza e dare un contributo concreto allo stato d'emergenza creatosi.

Il 22 settembre alle ore 19.30 presso il Brigantino 2 – litoranea di levante – Barletta, si terrà la conferenza stampa a cui farà seguito la serata dedicata al "PROGETTO SOS PROFUGHI", promosso dalle seguenti associazioni: Rotary Club Barletta, "Per i diritti umani e la tolleranza – Onlus" "Homes & Hommes – Onlus".

L'incontro servirà per illustrare (con supporto di immagini e slide) la reale situazione della popolazione siriana, quanto l'attuale guerra ha già distrutto e come la stessa ha cambiato completamente il volto di una delle città tra le più antiche al mondo dichiarata dall'UNESCO "PATRIMONIO DELL'UMANITA": **Aleppo**; sarà mostrata la consegna dei beni raccolti a Barletta per "SoS profughi" avvenuta a inizio luglio, nelle comunità siriane tra Kilis e Gaziantep, in Turchia ai confini con la Siria e saranno presentati i nuovi progetti a cui i volontari stanno già operando.

L'evento è aperto al pubblico e la cittadinanza e associazioni del territorio sono invitate.

“Progetto SOS Profughi”, a Barletta una serata di sensibilizzazione

Di [Barletta News](#) - 20 settembre 2016



Siamo testimoni silenziosi di una tragedia di immane dimensioni...ogni giorno migliaia di innocenti tra donne e bambini restano vittime di un conflitto che dal 2011 a oggi conta circa 14.000.000 di persone tra deceduti, scomparsi, immigrati e profughi. La Siria, culla della civiltà d'Oriente, è diventata barbaramente terra di conquista, per meri interessi economici: la sola Aleppo su circa 6 milioni di abitanti ne conta la metà di profughi “oltre i confini” e 1 milione di marea umana che si sposta sistematicamente nel tentativo di sfuggire ai raid aerei e bombardamenti vari (compresi quelli effettuati con armi chimiche).

SoS Profughi costituisce a Barletta, una risposta concreta nel tentativo di alleviare la sofferenza e dare un contributo concreto allo stato d'emergenza creatosi.

Il 22 settembre p.v. alle ore 19.30 presso il Brigantino 2 – litoranea di levante – Barletta, si terrà la conferenza stampa a cui farà seguito la serata dedicata al “PROGETTO SOS PROFUGHI” dato vita dalle seguenti associazioni: Rotary Club Barletta, “Per i diritti umani e la tolleranza – Onlus” “Homes & Hommes – Onlus”.

L'incontro servirà per illustrare (con supporto di immagini e slide) la reale situazione della popolazione siriana, quanto l'attuale guerra ha già distrutto e come la stessa ha cambiato completamente il volto di una delle città tra le più antiche al mondo dichiarata dall'UNESCO “PATRIMONIO DELL'UMANITA”: Aleppo; sarà mostrata la consegna dei beni raccolti a Barletta per “SoS profughi” avvenuta a inizio luglio u.s., avvenuta nelle comunità siriane tra Kilis e Gaziantep, in Turchia ai confini con la Siria e saranno presentati i nuovi progetti a cui i volontari stanno già operando.

L'evento è aperto al pubblico e la cittadinanza e associazioni del territorio sono invitate.



Corato - martedì 20 settembre 2016 Attualità

Per informazioni è possibile chiamare i numeri 333.3657860 e 339.3576837

“Corridendo”, i percorsi della mini maratona e della camminata sportiva

Le iscrizioni continuano presso la sede dell'associazione “Il sorriso di Antonio”, in via Mameli 4, tutti i giorni, dalle 18.30 alle 21



La partenza di Corridendo © CoratoLive.it

di LA REDAZIONE

La quarta edizione di “Corridendo” si appresta a tagliare i nastri di partenza. Domenica prossima, 25 settembre, da piazza Cesare Battisti alle 9 si partirà per la "Mini maratona" da 9 chilometri e per "Camminata sportiva" da 5 chilometri per famiglie, bambini e amici a quattro zampe.

Le iscrizioni continuano presso la sede dell'associazione “Il sorriso di Antonio”, in via Mameli 4, tutti i giorni, dalle 18.30 alle 21.

A tutti i partecipanti sarà consegnata la maglietta ufficiale della manifestazione e un pacco gara. Come sempre, l'intero ricavato sarà destinato a sostenere la ricerca scientifica sui linfomi non Hodgkin.

Per informazioni è possibile chiamare i numeri 333.3657860 e 339.3576837.

I percorsi

"Mini maratona"

Piazza C. Battisti (partenza), corso Cavour, piazza V. Emanuele, corso Garibaldi, corso Mazzini, via G. di Vittorio, viale A. Diaz, viale L. Cadorna, viale E. Fieramosca, via Andria, via T. Grossi, via Nazionale, via S. Maria, via C. del Monte, via Massarenti, via Prenestina, via Francavilla, via Belvedere, via S. Quasimodo, via Teano, via Ruvo, viale A. Diaz, via Dante, piazza C. Battisti (arrivo).

"Camminata sportiva"

Piazza C. Battisti (partenza), corso Cavour, piazza V. Emanuele, corso Garibaldi, corso Mazzini, via G. di Vittorio, viale A. Diaz, viale L. Cadorna, viale E. Fieramosca, via Carmine, corso G. Garibaldi, via Duomo, corso Cavour, piazza V. Emanuele, corso Garibaldi, corso Mazzini, piazza C. Battisti (arrivo).

ALTAMURA, TORNEO DI BURRACO PER AMATRICE

Di [Maria Bruno](#) Il 20 settembre 2016 In [Ambiente e territorio](#)



La solidarietà verso le vittime della città di Amatrice, colpite dal terribile terremoto dello scorso 24 Agosto è sempre più in aumento: a tal proposito, la città di Altamura ha mostrato alta sensibilità e partecipazione.

L'associazione "NOI SIAMO DOMI" ha organizzato per il 25 Settembre 2016 un torneo di burraco che si terrà presso l'Ex monastero del soccorso, col patrocinio del comune di Altamura e la collaborazione del Gal terre di Murgia. La quota di iscrizione è di 10 euro e il ricavato sarà totalmente devoluto in beneficenza, a sostegno delle zone colpite.

L'evento è così costituito: le iscrizioni saranno aperte a partire dalle ore 17.00 dello stesso giorno e l'inizio del torneo sarà alle ore 18.00.

Per maggiori info: 3398862936 (Claudia Eramo).

La cittadinanza tutta è invitata.



Corato - martedì 20 settembre 2016 Attualità

Una nota di Domenico Ungari, presidente di Onda d'Urto Corato che ha organizzato la manifestazione

“Giornata della salute e della prevenzione”, i ringraziamenti degli organizzatori

«Senza medici, paramedici, volontari, operatori Asipu e senza la collaborazione dell'amministrazione comunale la giornata non sarebbe stata possibile»



Giornata della salute © CoratoLive.it

di LA REDAZIONE

Conclusa la prima “Giornata della salute e della prevenzione”, Domenico Ungari - presidente di Onda d'Urto Corato che ha organizzato la manifestazione - coglie l'occasione per porgere i suoi ringraziamenti.

«A nome di tutto il consiglio direttivo di “Onda D'Urto - Uniti contro il Cancro di Corato” e mio personale, vorrei ringraziare tutti i medici e paramedici che hanno reso possibile, con le loro professionalità, la Giornata della Prevenzione.

L'abnegazione di queste donne ed uomini che hanno operato, in modo assolutamente gratuito e volontario, nel senso più puro del termine, al servizio di coloro che si sono recati, per effettuare varie tipologie di screening, va additata come esempio di senso civico, meritevole di plauso non solo nostro ma, di tutta la cittadinanza.

Analogo ringraziamento va rivolto a tutto il personale dell'Asipu che ha provveduto ad una impeccabile pulizia della villa comunale, in occasione dell'evento e ai volontari che hanno vigilato.

Allo stesso modo, vorrei ringraziare l'amministrazione del Comune di Corato, che ha patrocinato la manifestazione e ha ufficialmente presenziato nella persona dell'assessore allo sport, con delega alle associazioni, Gaetano Nesta.

Era inevitabile che, di fronte ad un incredibile afflusso di persone, desiderose di effettuare visite mediche varie, ci fosse qualche disagio, sicuramente oggetto di correzione nelle future edizioni di questa manifestazione, pur evidenziandosi che, questa associazione non intende offrire un servizio sanitario alternativo a quello esistente ma, semplicemente, stimolare la prevenzione, come efficace mezzo di contrasto al cancro e a tutte quelle altre patologie invalidanti.

Pertanto, quelle pochissime e ingiustificate critiche, su qualche disservizio che si sarebbe verificato, circa il tempo di attesa delle visite, devono essere rispedite al mittente, ribadendosi che Onda D'Urto non ha altro fine che quello di stimolare la popolazione a corretti stili di vita, tra i quali si deve annoverare l'attività di screening, utile a prevenire patologie di ogni genere e natura.

Ciò posto, un ulteriore e grande ringraziamento va rivolto, proprio a quella popolazione che, fortunatamente numerosissima ha colto il senso di questa manifestazione e alla quale rivolgo un vibrante invito di mutarsi da utenti a protagonisti, aiutandoci attivamente a rendere i cittadini della nostra città, consapevoli del fatto che la salute, intesa come bene assoluto e primario, va tutelata dagli albori della vita, per creare una popolazione sana e per combattere patologie che spezzano il futuro del nostro Paese.

Un commosso grazie a tutti».

GIOVEDÌ LA PRESENTAZIONE

Per aiutare le famiglie c'è «Pandora»



NUOVA ONLUS «Pandora» ha sede nel Policlinico

● Il senso di solitudine dei pazienti e dei loro familiari è un'aggravante della malattia tumorale. Con lo scopo di combattere proprio il nemico aggiuntivo della solitudine e soprattutto per indirizzare gli ammalati di cancro e i loro parenti alle cure e alle forme di assistenza più idonee al singolo caso, è nata l'associazione «Pandora onlus» per l'oncologia, con sede presso l'Oncologia medica universitaria del Policlinico.

Il neonato organismo sarà presentato dopodomani, giovedì 22 settembre, alle 17,30, al Villaggio del Fanciullo, in piazza Giulio Cesare 13.

L'associazione, come spiega una nota, «nasce dal desiderio di persone comuni di sostenere i pazienti oncologici e le relative famiglie nella gestione globale del percorso di malattia. Noi dell'associazione Pandora presenteremo il nostro progetto di speranza a pazienti oncologici, famiglie e a chi vorrà prendervi parte. Esporremo le nostre finalità, iniziative di solidarietà a sostegno del malato, vi parleremo della nostra onlus e dei suoi componenti - annunciano i promotori dell'associazione -, del cancro come malattia da affrontare e combattere, delle novità terapeutiche e dei progetti di ricerca». Il motto della neonata onlus è: «Uniti per vincere la battaglia contro il cancro».

Presidente di «Pandora» è il notaio Alfredo Polito, vicepresidente il professor Franco Silvestris, direttore dell'Oncologia medica universitaria. Tra i soci fondatori, i medici Marco Tucci, Michele Ronco, Stefania Stucci, Dorothea Totagiancaspro, Maria Lacalendola, Wanda Maria Valente e Antonella Pomponio e numerosi medici della Uoc di Oncologia medica universitaria tra i quali Claudia Carella, Laura Lanotte e Nicola Pappagallo.

Un'altra anticipazione. Per il giorno 4 dicembre l'associazione organizza la «Mostra mercato natalizia» con finalità di beneficenza, al «Plenilunio alla Fortezza» (Mola di Bari), a cura del socio Antonella Pomponio.

Il credo della onlus è un pensiero di Santa Madre Teresa di Calcutta: «Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore».

Per informazioni, telefonare allo 080/5592909, fax 080/5478831 oppure inviare una mail a: pandoraonlus.oncologia@gmail.com. L'Iban per le donazioni è: IT40B0542404010000001064366.

o.

I LIKE PUGLIA

Direttrice: ANNAMARIA FERRETTI

FACCIAMO NOTIZIE

A Casamassima un incontro su 'minori in rete': cyberbullismo, adescamento e scomparsa

L'evento è organizzato da Penelope Puglia Onlus in collaborazione con le associazioni I.P.A. e Gens Nova Onlus

Publicato in **CRONACA** il 20/09/2016 da **Redazione**



Giovedì 22 Settembre 2016 alle ore 18:30 nell'Auditorium della Chiesa dell'Addolorata in Via Roma a Casamassima (BA) adiacente all'ex convento Monacelle si terrà l'incontro organizzato da Penelope Puglia Onlus in collaborazione con le Associazioni I.P.A.

(International Police Association) e Gens Nova Onlus, sul tema: "Minori in rete: cyberbullismo, adescamento e scomparsa".

In Italia ci sono circa 35 mila scomparsi. Un numero impressionante che dà la cifra della gravità del fenomeno. Per questo è importante che se ne parli sempre di più e in maniera diffusa, a partire dalla famiglia, passando per le scuole, le istituzioni e sfruttando la cassa di risonanza dei mass media.

Per questo il 9 dicembre del 2002 a Potenza, grazie all'impegno di Gildo Claps, Don Marcello Cozzi e con il contributo di "Chi l'ha visto" e dei familiari delle persone scomparse nasce Penelope Italia. Oggi sono 18 i comitati territoriali costituiti in Italia, da nord a Sud che operano in sintonia per sostenere chi vive il dramma della scomparsa sulla propria pelle.

Penelope mantiene rapporti diretti con l'ufficio del commissario straordinario di Governo per le persone scomparse e con questo lavora in sinergia per proporre eventuali soluzioni e misure in grado di rendere più efficaci gli interventi nel settore delle scomparse e delle ricerche.

Da circa due anni l'associazione Penelope Puglia Onlus insieme all'associazione Gens Nova Onlus (che si occupa della tutela dei diritti civili) sta incontrando i ragazzi di svariate scuole della Puglia al fine di sensibilizzarli ed informarli di questo triste fenomeno.



Casamassima (Bari) - Convegno su "MINORI IN RETE: cyberbullismo, adescamento e scomparsa"

20/09/2016

Giovedì 22 Settembre 2016 alle ore 18:30 nell'Auditorium della Chiesa dell'Addolorata in Via Roma a Casamassima (BA) adiacente all'ex convento Monacelle si terrà l'incontro organizzato da Penelope Puglia Onlus in collaborazione con le Associazioni I.P.A. (International Police Association) e Gens Nova Onlus, sul tema: "MINORI IN RETE: cyberbullismo, adescamento e scomparsa".

In Italia ci sono circa 35 mila scomparsi. Un numero impressionante che dà la cifra della gravità del fenomeno. Per questo è importante che se ne parli sempre di più e in maniera diffusa, a partire dalla famiglia, passando per le scuole, le istituzioni e sfruttando la cassa di risonanza dei mass media.

Per questo il 9 dicembre del 2002 a Potenza, grazie all'impegno di Gildo Claps, Don Marcello Cozzi e con il contributo di "Chi l'ha visto" e dei familiari delle persone scomparse nasce Penelope Italia. Oggi sono 18 i comitati territoriali costituiti in Italia, da nord a Sud che operano in sintonia per sostenere chi vive il dramma della scomparsa sulla propria pelle.

Penelope mantiene rapporti diretti con l'ufficio del commissario straordinario di Governo per le persone scomparse e con questo lavora in sinergia per proporre eventuali soluzioni e misure in grado di rendere più efficaci gli interventi nel settore delle scomparse e delle ricerche.

Da circa due anni l'associazione Penelope Puglia Onlus insieme all'associazione Gens Nova Onlus (che si occupa della tutela dei diritti civili) sta incontrando i ragazzi di svariate scuole della Puglia al fine di sensibilizzarli ed informarli di questo triste fenomeno.



Dopo il diploma si diventa ufficialmente OSS. La giunta regionale dà il via libera al bando, unico in Italia

martedì 20 settembre 2016



Dopo il diploma si diventa Operatori Socio-Sanitari. E' la novità introdotta dalla giunta regionale con il nuovo Avviso, il primo del genere in Italia, che permetterà agli studenti degli istituti professionali tecnico-sanitari di conseguire, al termine del percorso scolastico, oltre al diploma anche la qualifica di OSS.

"Abbiamo lavorato intensamente su questo progetto - ha commentato l'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo - per cercare di armonizzare e risolvere quella che era una sbavatura del sistema formativo: gran parte delle ragazze e dei ragazzi iscritti presso gli istituti professionali pugliesi e frequentanti l'indirizzo di Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari, dopo aver conseguito il diploma, continuavano il loro percorso formativo al fine di acquisire la qualifica di operatore socio-sanitario, spesso ripetendo competenze già acquisite". Il bando riguarda 3.700 studenti e che da ora potranno terminare i cinque anni di studio con due titoli, diploma e qualifica OSS.

Nelle classi 3[^], 4[^] e 5[^] di questi corsi ad indirizzo Socio-Sanitario saranno aggiunte 630 ore di formazione a cura degli enti accreditati della formazione professionale, di cui 450 ore di tirocinio, sperimentando una sinergia pubblico-privata. Al termine del percorso, gli studenti dovranno sostenere un esame finalizzato a verificare il possesso di competenze, capacità e conoscenze corrispondenti agli standard professionali della qualifica OSS e conseguente rilascio dell'attestato.

Per il progetto la giunta ha stanziato oltre 8milioni di euro dei fondi POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, così da non escludere nessuno dei 3.709 studenti interessati dall'iniziativa.

BARLETTA ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE «SE NON ORA QUANDO?»

«Storie di ordinaria violenza» incontro-dibattito sulle donne

● **BARLETTA.** Se non ora, quando? Barletta e Centro per la Famiglia, in collaborazione con Galleria Morgese, invitano la cittadinanza oggi, martedì 20 settembre, alle ore 18.30, presso i locali di Galleria Morgese (Barletta, via Geremia di Scanno 83-85) a discutere di "storie di donne e di ordinaria violenza". "Le ultime vicende che ci consegna la cronaca (gli stupri di gruppo a Melito ai danni di una giovanissima, la vicenda di Tiziana - che è stata suicidata") ci atterriscono e ci fanno sentire maggiormente in dovere di riportare "tra le persone" il tema della violenza contro le donne e di tutto l'universo di questioni culturali che ci sono intorno. È per questo che - scrivono le attiviste di «Se non ora, quando? Barletta e Centro per la Famiglia» - con la preziosa collaborazione di Galleria Morgese che ci presterà le sue deliziose antiche

mura per ospitare queste riflessioni, abbiamo deciso di organizzare questo appuntamento". Ospite del pomeriggio culturale sarà Antonia Guarini, psicanalista -psicoterapeuta-psicodrammatista, autrice del libro "Un, due, tre, stella!" (Poesis Editrice) presentato per l'occasione dalla psicologa Chiara Gissi. Interverrà l'attrice e autrice Michela Diviccaro, da lungo tempo impegnata nella difesa dei diritti delle donne e nella diffusione di una cultura di rispetto tra i generi, parità, non violenza. "Non sempre è utile tenere per sé le riflessioni, né è sempre sufficiente condividerle sul web. Delle volte, serve incontrarsi. Serve riunire delle persone, serve parlarsi tra diversi, tra simili, occhi negli occhi. Serve ascoltare l'esperienza degli operatori, serve parlare delle storie con gli autori. Questa volta è una di quelle" scrivono le organizzatrici.